

RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA
(art. 13 L.R. 9/2014)

ANNO 2021

Sommario

Premessa	4
PARTE I	5
FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI	5
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	5
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	12
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell’attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare	12
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	12
3.2 <i>Best practice</i>	13
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	13
5. Proposte/Raccomandazioni.....	14
PARTE II	17
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE	17
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	17
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	18
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell’attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare	19
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	19
3.2 <i>Best practice</i>	22
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	22
5. Proposte/Raccomandazioni.....	22
PARTE III	23
FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE	23
1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma.....	23
2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore	24
3. Le criticità emerse in sede di verifica dell’attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare	24
3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate.....	24
3.2 <i>Best practice</i>	27
4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate	27
5. Proposte/Raccomandazioni.....	27
TABELLE	29
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.....	30
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.....	52
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale	60

La presente relazione del Garante regionale dei diritti della persona, prevista dall'art. 13 della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico) e ss.mm.ii., costituisce un'occasione di riflessione sulla condizione delle persone presenti nella regione Friuli Venezia Giulia di cui il Garante si occupa, sulle azioni promosse, sulle criticità incontrate e sulle proposte in risposta a tali criticità. Rappresenta un aggiornamento della precedente e ne ricalca lo schema; è suddivisa in tre parti, sulla base delle funzioni svolte dall'Organo di garanzia.

Premessa

La presente relazione del Garante regionale dei diritti della persona illustra l'insieme delle attività svolte nell'anno 2021, anno, così come il 2020, fortemente caratterizzato – e continua ancora ad esserlo – dal diffondersi della pandemia da Covid-19 che, nelle limitazioni e restrizioni imposte dagli Organi di Governo, ha particolarmente influenzato tale attività.

In ogni caso, per quanto il personale addetto al Servizio Organi di garanzia abbia dovuto operare per lo più in *smart working*, tale peculiarità non ha minimamente influenzato la consueta efficienza.

La pandemia ha, invece, operato nel senso di limitare grandemente le attività in presenza: il che ha portato a sospendere e rinviare a tempi migliori quelle programmate ovvero a sostituirle, ove possibile, con manifestazioni effettuate in teleconferenza. Solo nell'ultimo periodo dell'anno si è potuto organizzare un evento formativo sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza ai tempi del Coronavirus, nella doppia modalità - in presenza e *online* - che ha avuto forte riscontro a livello di pubblico e di interesse.

Il ricorso al sistema telematico, con il supporto delle varie piattaforme usufruibili, ha consentito di operare un costante contatto con le entità, regionali o nazionali, via via interessate, con particolare riferimento alle riunioni con i Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza e con quelli dei soggetti privati della libertà personale.

Gli interventi svolti nei tre settori di competenza dell'Organo di garanzia verranno esplicitati nel dettaglio nelle pagine che seguono. Si vuole in ogni caso evidenziare che anche i problemi (e le segnalazioni) presentati sono stati dettati o fortemente influenzati dalla situazione pandemica, ad esempio le preoccupazioni dei genitori sul blocco scolastico e sulla didattica a distanza ovvero sull'uso delle mascherine nell'orario di lezione dei figli, sulla questione delle vaccinazioni e dei *Green pass*, ovvero il diffondersi del virus nei penitenziari della regione, già caratterizzati da un pronunciato sovraffollamento.

Nel corso dell'anno, come verrà esposto infra, si è avuto modo di intervenire nuovamente nell'ambito della collana del Garante "I Quaderni dei Diritti", con la pubblicazione a stampa del Quaderno n. 8 (Bullismo, al cyberbullismo ed all'infanzia violata) e con la rielaborazione di altri due Quaderni riferiti ai MSNA e ai loro tutori volontari, già pubblicati *on line* nel corso del 2020, che vedranno la luce auspicabilmente nei primi mesi del 2022.

Inoltre, il Garante, in ottemperanza al dettato della legge istitutiva, ha fornito, ove richiesto, il proprio parere su alcuni progetti di legge presentati al Consiglio regionale.

In definitiva, se il diffondersi del Covid-19 ha dovuto rimandare alcune attività necessariamente operanti in presenza (ad es.: per la vasta numerosità dei partecipanti), non per questo ne ha rallentato l'operare, validamente supportato, ove necessario, dai mezzi telematici, i quali devono essere considerati non come un ripiego, ma come una ulteriore modalità di azione.

Il Garante regionale dei diritti della persona
Prof. Paolo Pittaro

PARTE I

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Anche nel corso dell'anno 2021 il Garante regionale, tenuto conto della molteplicità dei campi di azione previsti dalla funzione, delle esigenze del territorio e delle risorse assegnate, ha principalmente continuato a svolgere le attività già evidenziate nelle precedenti relazioni, rivolgendo peraltro particolare attenzione, oltre ai pareri a fronte delle segnalazioni provenienti dall'utenza, ai temi del bullismo e del *cyberbullismo*, nonché dell'attuazione del disposto di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), espressamente riferito alla costituzione di un elenco di tutori volontari appositamente dedicati ai MSNA. Spesso, per fare maggiore chiarezza in materie particolarmente complesse ed in continua evoluzione o implicanti una potenziale elevata conflittualità, il Garante ha messo a disposizione materiali e strumenti operativi concreti, quali le guide edite nell'ambito della collana "I Quaderni dei Diritti", curata dallo stesso Organo di garanzia.

Di seguito si riportano i principali campi di intervento.

Il sistema di tutela: Servizi socio-sanitari/Autorità giudiziarie. I Servizi sociali territoriali sono stati spesso interpellati dal Garante con riguardo a situazioni di disagio che vedono coinvolti soggetti minori o fragili, poste all'attenzione dell'Organo di garanzia.

Inoltre, in data 14 aprile 2021, il Garante regionale ha incontrato *online* tutti i referenti dei Servizi sociosanitari della regione, al fine di condividere le criticità e le necessità presenti in ciascun territorio. L'incontro ha permesso così di parlare dell'attività svolta dai Servizi, in particolare, durante il periodo pandemico; essi hanno dovuto confrontarsi con nuove forme di fragilità e vulnerabilità. I Servizi territoriali della regione hanno lavorato molto per supportare famiglie e ragazzi in quest'ultimo anno e mezzo, proponendo e realizzando numerosi percorsi e progetti, volti al benessere di bambini e adolescenti, sia attraverso nuove modalità di lavoro, sia attraverso una mobilitazione delle comunità.

Sulla base delle richieste e criticità segnalate dai referenti, il Garante regionale ha poi strutturato una formazione *ad hoc*, in data 9 novembre 2021, rivolta a tutti gli operatori, che quotidianamente operano con i soggetti di minore età: assistenti sociali, avvocati, insegnanti ed educatori.

L'evento formativo "Infanzia e adolescenza ai tempi del coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative", svoltosi presso l'Auditorium della Regione "Antonio Comelli", a Udine, ha permesso di affrontare il tema del disagio e delle difficoltà che hanno coinvolto, in particolare, i ragazzi, durante il periodo pandemico. Sette i relatori che si sono susseguiti nei tre diversi moduli. Nel primo, dedicato al tema della pandemia e istruzione, sono intervenuti Enrico Galiano, professore di scuola secondaria e scrittore e Matteo Maria Giordano, *Media educator*, specialista in educazione alle nuove tecnologie. Nel secondo modulo, il prof. Daniele Fedeli, professore associato di Pedagogia speciale all'Università degli Studi di Udine, ha affrontato il tema delle fragilità genitoriali e povertà educative. Il terzo e ultimo modulo è stato infine dedicato all'adolescenza, all'autolesionismo e alla violenza di strada. Hanno relazionato Alessio Vieno, responsabile scientifico di LAB IT, Laboratorio di Ricerca e Intervento su *internet* e dipendenze dell'Università degli Studi di Padova, Roberto Dall'Amico, Direttore presso S.C. Pediatria e Neonatologia di Pordenone, Roberto Moratti, Direttore di SOC (Struttura Operativa Complessa) del Dipartimento delle Dipendenze Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e Marco Carrozzi, Direttore di Struttura Complessa Neuropsichiatria Infantile, IRCCS materno infantile Burlo Garofalo. L'incontro, accreditato dall'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati di Udine, ha visto la partecipazione di oltre 370 persone, che hanno seguito sia in presenza che in modalità *webinar*.

È intento del Garante mantenere rapporti di rete con i responsabili degli Ambiti, riconoscendone l'utilità e individuare ulteriori strategie per facilitare e accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela, protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Attività consultiva nel processo normativo regionale. Nel corso del corrente anno, il Garante ha espresso parere, su richiesta del Consiglio regionale, sul disegno di legge n. 148 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità).

Il testo del parere è pubblicato nel sito del Consiglio regionale, nella sezione dedicata all'*iter* leggi.

Ulteriori pareri sono stati poi espressi relativamente alla funzione di garanzia contro le discriminazioni, di cui alla seconda parte della presente relazione.

Ambito scolastico. In tale ambito, il Garante è spesso chiamato ad intervenire a fronte di segnalazioni di presunte violazioni di diritti, ovvero per promuovere attività di formazione su temi specifici, buone prassi e conoscenza dei contenuti della Convenzione di New York.

Bullismo/cyberbullismo. Il Garante regionale, in data 18 dicembre 2019, ha sottoscritto congiuntamente al Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, all'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, al Corecom FVG, al Difensore civico regionale e all'Osservatorio regionale antimafia, il Protocollo di intesa denominato "*COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata*". Il Protocollo ha una durata di tre anni e si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona e affrontare il tema della legalità e del contrasto al cd. *hate speech*. I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, continuano quindi ad adoperarsi nell'ambito degli obiettivi del Protocollo medesimo, per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato al fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie ed operatori scolastici.

Il Garante regionale ha proseguito poi la collaborazione con il Sistema regionale delle Mediateche, nell'approfondire i temi del bullismo, del *cyberbullismo*, del rispetto e della non prevaricazione, attraverso il cinema. Due sono stati gli eventi realizzati *online* rivolti agli insegnanti ed organizzati, rispettivamente, il 24 febbraio e il 3 maggio 2021. Il primo *webinar* dedicato, in particolare, agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, mentre il secondo agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Il primo evento, organizzato in occasione della giornata nazionale contro il bullismo a scuola, è stato realizzato coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia e l'Osservatorio regionale antimafia. Sono stati proiettati due spezzoni dei film "Tuo Simon", di Greg Berlanti (Stati Uniti, 2018) e "Un Bacio", di Ivan Cotroneo (Italia 2016), che hanno permesso di affrontare i diversi temi, partendo dal linguaggio audiovisivo per poi approfondire gli aspetti dal punto di vista educativo e normativo.

Il secondo *webinar* è stato realizzato in seguito alle numerose richieste di replica pervenute da parte degli insegnanti. Oltre all'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e al Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, è stato coinvolto anche il Corecom FVG. I due spezzoni proiettati, "Zootropolis", di Byron Howard e Rich Moore (Usa 2016) e "La forma della voce", di Naoko Yamada (Giappone, 2016), hanno offerto ulteriori spunti di riflessione, partendo dal concetto di rispetto per poi riflettere sull'importanza del linguaggio e della comunicazione.

Gli insegnanti che desiderano utilizzare in classe i film proposti nei due *webinar* hanno la possibilità di accedere al prestito degli stessi presso il Circuito regionale delle Mediateche. Peraltro, il Garante, in considerazione del grande

interesse che gli insegnanti hanno dimostrato nei confronti del linguaggio audiovisivo, quale strumento per elaborare percorsi di prevenzione e contrasto degli atteggiamenti prevaricatori, ha rinnovato le schede didattiche riferite a 30 film, che trattano il tema del bullismo e della non prevaricazione, di cui già disponeva. Oltre a ciò, ha deciso di ampliare il ventaglio di film attraverso la realizzazione di n. 30 nuove schede didattiche, da mettere a disposizione dei docenti che ne faranno richiesta.

Il Garante regionale partecipa, inoltre, al “Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*” (progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico Regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*”.

Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Garante regionale ha proseguito nel suo impegno di diffusione e divulgazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza partecipando e promuovendo diverse attività. Tra queste si ricordano:

- **Diritto all'istruzione.** Il 26 marzo 2021, l'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), dott.ssa Carla Garlatti, d'intesa con la Conferenza nazionale per la garanzia dell'infanzia e dell'adolescenza, prevista dalla legge 12 luglio 2011, n. 112 e di cui il Garante regionale fa parte, ha inviato al Ministro dell'Istruzione, prof. Patrizio Bianchi, una dettagliata lettera, per evidenziare i molteplici problemi derivanti dalla pandemia da SARS-CoV-2 relativamente ai bambini ed ai ragazzi, specie quelli più fragili e vulnerabili e connessi alla chiusura degli edifici scolastici ed alla didattica c.d. “a distanza” (DAD,) con conseguente forte preoccupazione e disagio da parte degli adulti. Nel documento si suggeriscono specifiche misure straordinarie adeguate alle diverse fasce di età, da adottare in ordine alla presente situazione, che ha aumentato le disuguaglianze ed il *gap* educativo.
- **Giornata nazionale dei diritti umani 10 dicembre 2021.** Il Garante regionale, in collaborazione con il Centro per la salute del Bambino, ha organizzato un evento volto a presentare il secondo Rapporto regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Friuli Venezia Giulia, realizzato dal CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Obiettivo della pubblicazione è quello di offrire una fotografia regionale, attraverso una serie di indicatori che sintetizzano le principali informazioni ad oggi disponibili a livello regionale. L'intento è stato quello di sollecitare ed offrire un contributo alle istituzioni locali, per comprendere le condizioni in cui vivono bambini ed adolescenti in regione, al fine di migliorare la capacità di tutela e di effettiva promozione dei diritti dell'infanzia. All'evento hanno partecipato le Autorità regionali, cittadine, le Associazioni e Organizzazioni che operano nel campo della tutela dei diritti dell'infanzia.

Alunni/studenti disabili con bisogni speciali e/o disturbi dell'attenzione ed iperattività (DSA). In tale ambito, le problematiche maggiori, poste all'attenzione del Garante, soprattutto a seguito di segnalazioni o di incontri nelle scuole o con le associazioni, sono legate alla mancanza di adeguate risorse, anche umane, alla mancata applicazione delle norme in materia di ore di sostegno, alle difficoltà nell'inserimento scolastico. Sono state segnalate anche difficoltà di provvedere a particolari bisogni di alunno disabile (nutrizione PEG in ambito scolastico).

Abbandono scolastico. I dati concernenti l'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione professionale, riferiti all'anno 2020, posizionerebbero il Friuli Venezia Giulia, tra le poche regioni con un'incidenza limitata, attestata tra il 7,8% e il 9%^{1,2}.

Le conseguenze della pandemia in ambito scolastico. L'anno 2021 è stato un anno difficile per il mondo della scuola, sulla scia dell'anno precedente, a causa del perdurare della situazione di emergenza epidemica da Covid-19. Per la maggior parte dell'anno scolastico 2020-2021, le lezioni sono state svolte secondo le modalità di DAD, accentuando le problematiche ed i disagi connessi, già emersi ed evidenziati lo scorso anno. Nei primi 5 mesi del 2021 si è verificata, infatti, un'ulteriore chiusura degli istituti scolastici, che ha interessato, in modo maggiore, gli istituti di secondo grado e, in modo più marginale, quelli secondari di primo grado, scuole primarie e servizi per l'infanzia. Numerosi appelli e segnalazioni sono stati rivolti al Garante regionale. Al riguardo, si rimanda all'iniziativa del 26 marzo, citata alla pagina precedente, assunta d'intesa tra AGIA e Conferenza nazionale per la garanzia dell'infanzia e dell'adolescenza, nei confronti del Ministro dell'Istruzione. Nella primavera si è assistito ad una riapertura delle scuole e ad una graduale ripresa delle lezioni in presenza, a seguito di un rallentamento della pandemia, dovuta anche all'avvio delle vaccinazioni. Nell'anno scolastico 2021-2022, le lezioni si svolgono prioritariamente in presenza ed è previsto il possesso di *Green pass* per gli insegnanti e gli operatori scolastici. Sono pervenute diverse segnalazioni, tra le quali: genitori che lamentavano i disagi dovuti all'uso delle mascherine in classe da parte dei bambini in età pediatrica, presunte violazioni della *privacy* laddove un insegnante ha richiesto ai suoi alunni se fossero vaccinati, problematiche connesse al ritiro da una scuola dell'infanzia da parte di genitori privi di *Green pass*. Vari inoltre sono stati gli appelli, provenienti da associazioni neo costituite, genitori ed insegnanti, riferiti alle disposizioni nazionali sulla gestione della quarantena a scuola, redatte dall'Istituto Superiore di Sanità assieme ai Ministeri dell'Istruzione e Salute e con il contributo delle Regioni, al *Green pass* per i maggiori di 12 anni ed alle connesse problematiche riferite al trasporto scolastico, ritenuti argomenti discriminatori, prevedendo difformità di trattamento tra minori vaccinati e non vaccinati, al vaccino per la fascia d'età 5-11 anni: trattasi peraltro di questioni di carattere nazionale, che mirano alla tutela della salute dei cittadini, costituzionalmente garantita anche con eventuali restrizioni ad alcuni diritti, in merito alle quali il Garante regionale non ha competenza.

Continuano a rilevarsi, durante il periodo delle limitazioni derivanti dal Covid-19, problemi di diverso tipo riferiti agli studenti ed alle famiglie; in particolare è venuta a mancare ai giovani un'esperienza socializzante estremamente importante per la loro crescita. È poi emersa, in tutta la sua drammaticità, la problematica del *digital divide*, in quanto non tutti gli studenti possono disporre di dotazioni necessarie ovvero seguire le lezioni a distanza a causa di carenze della rete Internet.

Va certamente evidenziato come diversi Servizi sociali territoriali si siano adoperati per proseguire o avviare numerosi percorsi rivolti a tutta la comunità, cercando di supportare al meglio famiglie e ragazzi. Infatti, ove presenti, non solo sono proseguiti in videoconferenza i tavoli educativi già attivi, ma si è verificata una grande apertura verso la comunità favorendo nuove possibilità di confronto, accogliendo le istanze pervenute e trasformando le esigenze e le richieste in nuovi tavoli di lavoro. Sono state create nuove occasioni per facilitare, per discutere e approfondire tematiche urgenti da più punti di vista. Sono stati proposti momenti formativi rivolti agli operatori, agli insegnanti, ma anche alle famiglie su temi quali l'educazione, le nuove tecnologie, la salute. Questo ha permesso di creare una vicinanza educativa tra tutti coloro che si occupano di educazione. Gli operatori si sono resi disponibili via telefono per rispondere alle diverse richieste e continuare ad essere presenti come punto di riferimento educativo. L'accompagnamento educativo a distanza ha consentito di offrire anche un supporto

¹ Si veda, in proposito, la cart. 17.1, denominata "Italia giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (valori %) – Anno 2020", a pag. 247 di "Regione in cifre 2021", pubblicazione edita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

² Si veda però anche quanto indicato all'interno della pubblicazione "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione", l'edizione, novembre 2021, reperibile su https://gruppoCRC.net/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto_CRC-dati_regione_2021.pdf, pag. 70.

emotivo alle famiglie, ai ragazzi e ai bambini e permette di chiedere un aiuto rispetto alle difficoltà che si possono presentare quotidianamente nella gestione familiare.

Gli aspetti con cui maggiormente si sono dovuti confrontare gli operatori sono legati all'ansia, alla paura di progettare, alla paura di uscire di casa, all'autolesionismo, a problemi alimentari, al *cyberbullismo*, all'aumento della violenza di strada, alla depressione.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)³. Nel corso del 2021 è proseguita, in ambito regionale, l'attuazione dei contenuti del nuovo "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" – siglato in data 28 gennaio 2020 dal Garante regionale e dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste - nonché del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017".

L'art. 11 della citata legge 47/2017, cd. legge "Zampa", infatti, attribuisce ai Garanti regionali, tra l'altro, il compito di provvedere alla selezione ed alla formazione degli aspiranti tutori volontari di MSNA, i cui nominativi confluiranno – previa acquisizione di specifica dichiarazione di disponibilità – all'apposito elenco dei tutori volontari di MSNA istituito e detenuto presso il TM.

L'intenzione del legislatore nazionale è quella di porre in essere un sistema continuativo atto ad implementare costantemente l'elenco sopra menzionato, dal quale i Presidenti dei Tribunali per i minorenni territorialmente competenti possano attingere e quindi, di garantire sul territorio la presenza stabile di persone appositamente formate e disponibili ad assumere la funzione tutoria, su base volontaria, preso atto della grave problematica derivante dai flussi migratori, che coinvolge anche un numero significativo di MSNA.

È proseguita quindi, anche nel corso dell'anno 2021, la sensibilizzazione sul territorio al fine di dare rilievo alla notizia della costante apertura del canale agli interessati a presentare la propria candidatura. Va tuttavia evidenziato come il numero di candidature sia poco significativo e ancora non sufficiente a coprire il fabbisogno a livello regionale e, conseguentemente, a garantire un'equa distribuzione di MSNA per tutore.

Il Garante regionale ha provveduto a raccogliere e a valutare tutte le domande pervenute, a selezionare i candidati idonei alla formazione, ad istituire il sesto corso formativo di base e a convocarne i partecipanti.

La sesta edizione del corso, per motivi strettamente attinenti alla situazione pandemica, si è svolta nuovamente *online*, nell'arco di quattro giornate, precisamente dal 21 al 24 giugno 2021 ed è stata articolata, come di consueto, in tre diversi moduli formativi: il primo di carattere giuridico, il secondo avente ad oggetto le esperienze sul territorio ed il terzo di carattere sociale.

Sono stati individuati, alla chiusura del percorso, ulteriori nominativi di candidati formati e disponibili all'assunzione dell'incarico, successivamente comunicati al TM al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA.

Visto il disposto nazionale e, soprattutto, considerata la necessità di incrementare quanto più possibile il numero dei volontari, si prevede la prosecuzione dell'attività, con costanza, anche in futuro.

Oltre all'attività di informazione rivolta specificamente agli aspiranti tutori volontari, il Garante regionale, nel corso dell'anno, ha fornito consulenza di carattere generale (formale e informale, tramite e-mail e telefono) ai tutori formati, per quanto di propria competenza.

A supporto dei tutori volontari e di coloro che operano a favore dei MSNA, il Garante regionale ha, inoltre, provveduto a ultimare la pubblicazione "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" (che aggiorna la precedente, dal titolo "I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa") e ad impostare il nuovo

³ Ad ulteriore integrazione, si richiama anche quanto rilevato relativamente ai MSNA nella II parte della relazione riferita alle funzioni del Garante per le persone a rischio di discriminazione.

“*Vademecum* per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)”, che vedrà la luce nel corso del 2022. Tali contributi, rientranti nell’ambito della collana “I Quaderni dei Diritti”, sono intesi quali strumenti operativi concreti per gli operatori del settore, tesi a fare maggiore chiarezza nell’ambito di una materia particolarmente complessa ed in continua evoluzione, anche sotto l’aspetto normativo.

Minori fuori dalla famiglia. Il numero dei minori fuori famiglia continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia, per cui si evidenzia la necessità di operare un ulteriore sforzo ed un maggiore investimento in questo senso.

Si rende quindi necessaria un’implementazione dei progetti e del numero degli operatori allo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai nuclei familiari di far fronte all’accudimento dei figli minori.

Particolarmente interessante continua ad essere il progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione), al cui Gruppo di riferimento Territoriale (GT) partecipa anche il Garante regionale e che, in ottemperanza alle leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001, propone linee di azione innovative nel campo dell’accompagnamento della genitorialità vulnerabile. Si tratta di un progetto, nato a fine 2010 da una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell’Università di Padova e 10 Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione, con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti, per ridurre il rischio di maltrattamento e conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente tra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire analisi e risposta a questi bisogni. Compiti specifici del GT sono la creazione del consenso sociale intorno al programma, mediante opportune attività di informazione e formazione sul piano culturale e tecnico professionale, il sostegno e la facilitazione della realizzazione del programma fino alla sua conclusione, creando le condizioni operative favorevoli tra le varie istituzioni e il privato sociale, la sensibilizzazione, per quanto di competenza, nell’ambito del proprio contesto di appartenenza in merito alla realizzazione del programma⁴.

Si rimarca come siano sempre troppi i bambini e i ragazzi che, allontanati dalle proprie famiglie, vengono collocati fuori regione (cfr. il dato di seguito evidenziato).

Comunità di accoglienza per minori. La ridefinizione degli *standard* ai fini dell’accreditamento delle Comunità di accoglienza dei minori (la normativa vigente risale al 1990: decreto del Presidente della Giunta regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres., recante “Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell’articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33”) non risulterebbe ancora avvenuta. Inoltre, in questa sede si evidenzia il collocamento di un numero considerevole di minorenni (105 nell’anno 2020, compreso il cd. prosieguo amministrativo fino ai 21 anni di età) in Comunità fuori regione, con costi spesso molto elevati, sia sul piano economico che delle relazioni familiari e sociali. 313 sono invece i minori collocati all’interno di Comunità di accoglienza regionali nel 2020⁵.

Adozione. Nel corso del 2020, le famiglie che hanno avviato un percorso adottivo sono state 85, 43 quelle che hanno presentato domanda di adozione (in forte calo rispetto alle 76 dell’anno precedente). I minori entrati in famiglia per finalità adottive, in Friuli Venezia Giulia, sono stati 14 (meno della metà del 2019, in cui erano 33), per la maggior parte stranieri (10), mentre non risulterebbero fallimenti adottivi (si vedano in proposito i dati indicati nelle tabelle 3, 4 e 5, della parte finale della presente relazione, dedicata all’infanzia e all’adolescenza). Si rammenta che per “fallimento adottivo” s’intende l’interruzione irreversibile del rapporto fra il bambino/adolescente adottivo

⁴ Si veda in proposito l’interessante sintesi riferita al “Rapporto di valutazione 2018-2020” sul “Programma di intervento per la prevenzione dell’istituzionalizzazione”, resa disponibile dalla Direzione generale per l’inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla pagina <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2047,%20Programma%20P.I.P.P.I./QRS-47-Sintesi-PIPPI-2018-2020.pdf>.

⁵ Il totale di cui alla tabella 19 non è somma aritmetica del totale delle due tabelle precedenti (17 e 18), perché ci sono minori passati da Comunità in regione a fuori regione e viceversa e pertanto nel dato di flusso risultano monitorati in entrambe le tipologie.

e la famiglia adottante, che può avvenire sia quando l'adozione non sia stata ancora perfezionata che successivamente, anche negli anni, per gravi criticità familiari, personali, e/o contestuali che determinano l'espulsione del minore dal nucleo familiare. Questa situazione si caratterizza per l'arresto o la mancanza dello sviluppo del legame affettivo e del reciproco riconoscimento e legittimazione tra genitori e figli, dove i genitori non riescono ad assumersi appieno la responsabilità genitoriale, spesso imputando le problematiche del figlio alla sua origine adottiva.

Partecipazione dei bambini e dei ragazzi. La partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita scolastica, della comunità e, più in generale, ai loro contesti e percorsi di crescita, continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia e risulta assicurata dalla costituzione di gruppi/Consulte/Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR). Nel sito del Garante regionale è inserita una sezione *ad hoc* per far conoscere i CCR presenti in Friuli Venezia Giulia.

Il Garante accoglie le richieste di iscrizione all'Albo regionale dei CCR della Regione Friuli Venezia Giulia.

Adolescenti. Dalle ricognizioni effettuate, anche in collaborazione con i Servizi sociali e sanitari, le agenzie educative del territorio, etc., con cui i rapporti sono ormai consolidati, si sono potute rilevare, in linea di massima, un aumento delle criticità conseguenti al periodo pandemico attuale.

Come già avuto occasione di sottolineare, il Garante è intervenuto in materia di bullismo e *cyberbullismo*, convivenza civile e rispetto delle regole, mettendo in atto, anche nel corso del 2021, una nutrita serie di azioni. Oltre a ciò, al fine di supportare il lavoro degli operatori dei Servizi, degli insegnanti e di tutti coloro che, quotidianamente, operano con i minori di età, all'interno del menzionato evento formativo "Infanzia e adolescenza ai tempi del Coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative", sono stati trattati problemi quali la dispersione scolastica conseguente alla DAD, la sindrome di Hikikomori, che descrive l'isolamento sociale di giovani e giovanissimi, la fragilità genitoriale e la povertà educativa, i fenomeni di autolesionismo e di dipendenze che spesso caratterizzano gli adolescenti, oltre agli episodi di violenza e di bullismo.

Accanto alle problematiche, però si rilevano, tra gli altri, anche le esperienze positive e i percorsi virtuosi previsti ed incentivati dalla legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 e ss.mm.ii., recante "Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità", destinata ai giovani di età compresa tra i quattordici e i trentacinque anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale; il Piano europeo Garanzia Giovani, rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono attività formativa (i cosiddetti "Neet")⁶; il Registro regionale delle associazioni giovanili; i contributi in ambito culturale a favore dei giovani; il sostegno ai centri di aggregazione giovanile; i Bandi per progetti di cittadinanza attiva a favore dei giovani; il Bando per il finanziamento di iniziative di valore artistico a favore dei giovani.

Il Garante ribadisce la necessità e l'urgenza di una politica mirata e rivolta esclusivamente e specificatamente alla fascia adolescenziale ed alle sue peculiarità, considerato che la legge regionale prende in considerazione non solo gli adolescenti, ma anche una fascia di giovani adulti. A tale proposito, va detto che, a livello europeo, è in corso un tentativo di profondo rinnovamento delle politiche per gli adolescenti che tengano conto di una fascia di età circoscritta (14/17) e che mirino a promuovere iniziative che mettano definitivamente da parte la visione dei giovani come problema. Si tratta di un'importante sfida, in cui si riconoscono, tra le esigenze prioritarie dei giovani, la partecipazione alla vita democratica, la cittadinanza attiva, maggiori opportunità in campo educativo e nella formazione. Le istituzioni vengono, perciò, sollecitate a mettere in campo interventi educativi qualificati che coinvolgano congiuntamente gli attori del cosiddetto "quadrilatero formativo", famiglia, scuola, istituzioni, terzo

⁶L'Unione Europea ha rifinanziato, per i prossimi anni, il Piano europeo per l'inserimento lavorativo dei giovani. A seguito della raccomandazione europea del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, i Paesi attuatori, tra cui l'Italia, si sono impegnati ad attuare, a partire dal 2021, la c.d. Garanzia Giovani rafforzata, che prevede misure più significative, per far fronte agli effetti della crisi causata dalla pandemia.

settore), valorizzando, al contempo, il protagonismo dei ragazzi (9° Rapporto Gruppo CRC, 3° Rapporto Supplementare CRC e 11° Rapporto Gruppo CRC).

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale ha individuato due macro-aree di intervento riconducibili alle funzioni definite dalla legge istitutiva.

La prima, espressione dell'atteggiamento re-attivo, comprende l'attività di ascolto istituzionale, la vigilanza, il monitoraggio con conseguente intervento di orientamento, mediazione, conciliazione, accompagnamento consulenziale nei confronti di chi si rivolge all'Organo di garanzia ed eventualmente con conseguente segnalazione o denuncia, ove necessario.

La seconda, espressione dell'atteggiamento pro-attivo, comprende una mirata attività promozionale diretta allo studio, alla elaborazione e alla diffusione di protocolli, di linee guida; lo scambio e la diffusione di buone prassi; la formazione degli operatori impegnati nei settori di intervento della legge; l'attività consultiva nel processo normativo regionale.

Si segnalano, in particolare, collaborazioni con istituzioni pubbliche e soggetti privati e contatti con le organizzazioni della società civile che hanno avuto lo scopo di favorire la formazione e il consolidamento di reti territoriali attraverso la realizzazione di gruppi di lavoro, mediante la diffusione capillare della conoscenza del mandato e delle funzioni del Garante.

I rapporti con l'associazionismo sul territorio sono ormai consolidati e le attività di interesse comune proseguono in sinergia.

Sono proseguiti inoltre gli incontri a Roma, in sede di Conferenza unificata, con l'AGIA e i Garanti regionali, soprattutto in modalità *online*, per le ragioni sopra rammentate, legate alla pandemia da Covid-19.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Di seguito sono sintetizzate le principali criticità riscontrate dal Garante regionale.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nell'ambito delle criticità già specificamente rilevate nel corso degli anni precedenti, si evidenziano soprattutto quelle sulle quali si è maggiormente espressa l'attività dell'Organo di garanzia, in sinergia con gli altri attori competenti, ovvero, in particolare, il bullismo, la disabilità, i MSNA, i minori coinvolti nelle dinamiche familiari disfunzionali, violente ovvero nello scioglimento dell'unità familiare, le problematiche derivanti dalla situazione pandemica ed inerenti gli ambiti ludico e scolastico, l'affido familiare, i collocamenti in Comunità.

Sulla base delle segnalazioni pervenute al Garante sono state riscontrate, in particolare, criticità riferite a minorenni coinvolti in situazioni di conflittualità di coppia e alla difficoltà di relazione fra privati cittadini e Servizi territoriali o Autorità giudiziaria: tale ultima situazione spesso riflette un sentimento di sfiducia da parte dei cittadini nei confronti dei soggetti competenti ad intervenire. Si evidenzia che tale vissuto investe principalmente persone coinvolte in complesse dinamiche familiari. Vengono, infine, spesso contestati i provvedimenti dell'Autorità giudiziaria competente, reputandone difficoltosa l'attuazione da parte dei Servizi territoriali competenti.

Qualora, sulla base delle segnalazioni, il Garante venga a conoscenza di reati perseguibili d'ufficio, ne dà immediata comunicazione alla procura della Repubblica territorialmente competente per gli adempimenti successivi. Trattasi

di un atto dovuto, in considerazione della qualifica di pubblico ufficiale rivestita. L'ipotesi più ricorrente riguarda casi di presunta violenza a carico dei minori.

Le principali aree delle problematiche riscontrate sono state così suddivise:

- familiare;
- scolastica;
- giuridico-amministrativa;
- rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari.

Evidenziando come una singola segnalazione possa comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori, si aggiunge che il Garante tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Di seguito una sintesi delle principali problematiche riscontrate.

Familiare. Le criticità di ambito familiare concernono conflitti e violenze all'interno del nucleo in cui sono coinvolti uno o più minorenni. Il Garante interviene in tali casi, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse* o fornire indicazioni al segnalante.

Scolastica. Le problematiche di tipo scolastico sulle quali interviene il Garante sono riferite, a titolo di esempio, a difficoltà nel rapporto con gli insegnanti, a criticità nell'inserimento, nella gestione e nell'inclusione di minori disabili in ambito scolastico, nonché alla mancata attribuzione delle ore di sostegno, a presunti episodi di bullismo. Si aggiungono inoltre le già citate problematiche che hanno riguardato i minori in ambito scolastico a seguito dell'emergenza da Covid-19 (DAD, uso delle mascherine in classe, genitori privi di *Green pass* e accoglienza scolastica, disposizioni nazionali sulla quarantena).

Giuridico-amministrativa. In tale area rientrano, ad esempio, le criticità concernenti gli affidi familiari, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria), i disagi delle famiglie affidatarie, le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA, le conseguenze della DAD sugli alunni più giovani, l'accesso dei minori ad un istituendo Punto di ascolto comunale. Anche qui si aggiungono problematiche connesse all'emergenza Covid-19 (tra cui: *Green pass* e trasporto scolastico, vaccinazioni dei minorenni), peraltro concernenti questioni di salute pubblica e di competenza strettamente nazionale. Si tratta quindi di un'estesa varietà di quesiti di carattere prettamente giuridico, spesso di particolare complessità, per i quali viene richiesta una consulenza/approfondimento di tipo normativo.

Rapporti fra Servizi territoriali ed organi giudiziari. In tale ambito sono state individuate criticità spesso riferite a problemi di relazione/comunicazione con i soggetti della rete, a problemi di interazione con l'Autorità giudiziaria o di applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

3.2 Best practice

Consapevole dell'importanza di lavorare in rete con tutti gli altri soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, per ottenere migliori risultati possibili nel superiore interesse dei minori, il Garante ha continuato a collaborare con i vari attori di volta in volta interessati.

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale da soggetti pubblici o privati, quali utili esempi di *best practice*.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Le numerose collaborazioni avviate, i contatti, le segnalazioni e le istanze pervenute, unite all'esperienza fin qui maturata, hanno consentito di riflettere sugli interventi realizzati, sulle prospettive future (anche in considerazione

delle trasformazioni avvenute all'interno dell'Organo di garanzia a partire dalla sua istituzione nel 2014), sulle criticità e sui limiti incontrati dall'Organo medesimo nel perseguimento dei suoi fini istituzionali.

In primo luogo è emersa la necessità di disporre di una più ampia dotazione di risorse umane per il perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge regionale. Tale esigenza è strettamente legata all'effettività dell'azione del Garante, uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale.

Anche il Gruppo CRC non ha esitato a raccomandare alle Regioni *"(. . .) di provvedere senza indugio alla nomina dei Garanti regionali, individuando figure di comprovata esperienza, ponendo tale figura in condizione di essere effettivamente operativa"*, così da poter svolgere le funzioni assegnate con tempistiche e risultati di gran lunga migliori e maggiormente efficaci, potendo allargare il campo di azione ad ambiti ancora inesplorati. L'11° Rapporto del Gruppo CRC, ha raccomandato, tra l'altro, al *"Legislatore regionale e provinciale di allineare i requisiti di eleggibilità, nomina e incompatibilità e di indipendenza economico-organizzativa dei Garanti regionali e provinciali per l'Infanzia con quelli dell'AGIA, in modo da rendere il raccordo tra loro conforme alle previsioni di legge; di far sì che, ove non previsto, i Garanti regionali e provinciali per l'Infanzia si dotino di meccanismi stabili di consultazione, sia dei minorenni, sia degli enti del Terzo Settore operanti sul territorio nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché di strumenti periodici di rendicontazione delle proprie attività al pari di quanto già avviene a livello nazionale con la presentazione della Relazione annuale; di fare in modo che i Garanti dell'infanzia territoriali non sommino su di sé le funzioni di più figure di garanzia con diversa specializzazione, a meno che i relativi uffici non siano dotati delle necessarie risorse in termini non solo quantitativi ma anche di competenze"*.

L'attività dell'Organo di garanzia è un'attività complessa, che richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita dei temi trattati e della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche e soprattutto di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'organo legislativo regionale.

Pertanto, si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico dell'ufficio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati; un tanto anche alla luce del fatto che, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni previste, che richiedono ognuna competenze specifiche, in ambiti diversi e solo talvolta sovrapponibili, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo. **Giova rammentare che, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, attualmente i funzionari assegnati all'Ufficio ed in servizio sono 3, con assenza di personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la funzionaria avente tale profilo è stata posta in quiescenza nel corso dell'anno 2020.**

5. Proposte/Raccomandazioni

Si evidenziano, qui di seguito, alcune proposte/raccomandazioni, utili allo scopo di rendere effettivi i diritti dei minori di età in Friuli Venezia Giulia con maggiore incisività ed efficacia.

Si ribadisce come molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi all'interno di una strategia chiara e condivisa. Di qui la necessità di un'armonizzazione degli interventi e delle azioni poste in essere.

Il sistema di *governance* è complesso e la frammentazione delle competenze, suddivise in capo a molteplici soggetti, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020). Giova ricordare come dall'attività continua del Garante, di facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età, scaturiscano proposte ed

avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti, ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc., in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Da ciò emerge, come già ricordato nelle precedenti relazioni, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori; ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "I gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale (si veda, ad esempio, il Programma P.I.P.P.I., precedentemente citato) e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adottionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate, per evitare le disfunzionalità e le criticità rilevate anche nella II parte della relazione, riferita alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (cfr. capitolo 3.1);
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire all'elenco tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziare somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:
- *"a) interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
- *b) rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*
- *c) rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria".*

Le modalità attuative di tali nuove disposizioni sarebbero dovute essere peraltro definite attraverso apposito decreto del Ministero dell'Interno, da adottare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, provvedimento che non risulterebbe, allo stato, ancora emanato;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

PARTE II

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Come di seguito illustrato, il Garante è intervenuto su vari ambiti, tutti rientranti nelle proprie competenze.

Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale. Alla luce di quanto esposto nelle premesse, il Garante per i diritti della persona è stato chiamato a fare parte del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, organo che sorveglia l'attuazione del Programma Regionale PSR 2014-2020, secondo le indicazioni contenute nei Reg. (UE) 1303/2013 e 1305/2013. Il Comitato è stato istituito dalla Giunta regionale con DGR 4 dicembre 2015, n. 2427. Presieduto dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, il Comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Le principali funzioni del Comitato sono: esaminare tutti gli aspetti che incidono sui risultati del Programma, compresa la verifica di efficacia dell'attuazione, esprimere pareri sulle modifiche al Programma proposte dall'Autorità di Gestione, formulare osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma. Il dettaglio delle funzioni del Comitato di Sorveglianza è elencato agli articoli 49 e 110 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Periodicamente il Garante è invitato ad esprimere parere sugli atti di programmazione di competenza della DC risorse agricole e collegate all'utilizzo dei fondi UE.

Partnership nell'ambito di Programmi europei per il soddisfacimento delle "Condizioni abilitanti orizzontali" a livello regionale, relativamente al Periodo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei.

Con particolare riferimento alla condizione abilitante orizzontale "Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE", il Garante regionale è stato interpellato per poter procedere alla verifica sul soddisfacimento della stessa e in relazione alle attività finanziate dalle Autorità di Gestione dei Programmi europei FESR/FSE/FEASR e Interreg Italia-Slovenia. Sono previsti diversi incontri tra il Garante regionale e la P.O. Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) coordinamento delle iniziative bei e supporto specifico in ambito comunitario, della Direzione Generale, Servizio Relazioni internazionali e programmazione europea.

Partnership nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 - "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". L'inclusione del Garante tra i rappresentanti istituzionali del tavolo, per il periodo di programmazione 2021-2027, risulta previsto ai sensi della DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati).

Rappresentanza nell'ambito dei focus group: Tavolo 1 "Persone" e Tavolo 4 "Pace", nell'ambito del percorso di costruzione e redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta di alcuni dei *focus group* tematici, aperti a rappresentanti istituzionali, operatori di settore e organizzazioni interessate, che offriranno l'occasione per una discussione collegiale, mirata e approfondita sulle specifiche aree tematiche e operative oggetto della Strategia Regionale.

Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers". L'art. 1 della legge 205/2017, ha disposto, all'interno del Fondo per la Lotta alla Povertà, una riserva di 5 milioni di euro per interventi sperimentali, a sostegno di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di allontanamento dell'Autorità giudiziaria (cd. *Care leavers*). Tali interventi, della durata di un triennio, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, intendono accompagnare i ragazzi nel delicato passaggio dalla tutela all'autonomia, al fine di consentirgli il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia stessa. Con decreto 6 novembre 2018, n. 523, modificato dal decreto del

7 giugno 2019, n. 191, della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, sono state definite, per il triennio 2018-2020, le modalità di attuazione della sperimentazione, che viene finanziata in Friuli Venezia Giulia con € 100.000,00 per ognuno dei tre anni. L'avvio della sperimentazione ha coinvolto i SSC Triestino e Riviera Bassa Friulana, ai quali si è aggiunto anche il SSC Agroaquileiese. Tra i compiti della Regione vi è quello della costituzione di un Tavolo regionale di coordinamento, quale strumento di *governance* locale con funzioni di coordinamento tra i settori del sociale, della sanità, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché di promozione dello scambio di esperienze e di verifica dell'andamento della sperimentazione a livello locale. Il Tavolo avrà anche la finalità della diffusione dei risultati sul territorio regionale e dell'armonizzazione della sperimentazione con il contesto programmatico e normativo regionale.

Attività consultiva nel processo normativo regionale. Nel corso del corrente anno, il Garante ha espresso parere, su richiesta del Consiglio regionale, sui seguenti progetti di legge:

- proposta di legge n. 127, recante "Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza";
- stralcio n. 127_6-01, recante "Azioni di contrasto alla diffusione di stereotipi e pregiudizi discriminatori riferiti all'immagine femminile";
- stralcio n. 127_6-02, recante "Reddito di libertà".

Il testo dei pareri espressi è pubblicato nel sito del Consiglio regionale, nella sezione dedicata all'*iter* leggi.

Monitoraggio della normativa in materia di antidiscriminazione. Il Garante regionale è particolarmente attento alle segnalazioni di provvedimenti comunali ritenuti potenzialmente discriminatori.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Nell'ambito della sua attività, il Garante regionale continua a mantenere una particolare attenzione alla problematica del superamento delle barriere architettoniche a favore delle persone portatrici di disabilità, non solo motoria, ma anche sensoriale.

Consulenza ed assistenza alle vittime di discriminazione. Il Garante regionale promuove l'assistenza alle persone che si sono ritenute vittime di discriminazioni fondate sulla cittadinanza o l'ascendenza o l'origine etnica o nazionale, l'appartenenza linguistica e culturale, il credo religioso e le convinzioni personali, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sulla base di segnalazioni provenienti dai diretti interessati.

In materia di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, il Garante ha preso in esame le segnalazioni e i reclami di propria competenza e, mediante l'apporto del personale a disposizione della propria struttura organizzativa ed anche attraverso incontri personali, ha svolto apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute e, in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, ha esercitato le proprie prerogative di *moral suasion* per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle autorità competenti, formulando apposite raccomandazioni.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

In conformità a quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 9/2014 riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione ed in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43 (Direttiva sull'eguaglianza razziale, art. 13), il Garante regionale ha svolto il proprio mandato sviluppando due macro ambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, il Garante regionale ha intenzione di mantenere rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR, l'*Equality Body* costituito in base al decreto legislativo 215/2003 attuativo della direttiva europea 2000/43/CE ed altri organismi nazionali specializzati quale ad esempio l'OSCAD, istituito nel 2010 ed incaricato di monitorare le segnalazioni e le denunce dei crimini di odio (*hate crimes*), con le Consigliere di Parità (regionale e di area vasta), anche in relazione alle competenze attribuite dalla legislazione regionale sul "*mobbing*" (legge regionale 8 aprile 2005, n. 7, recante "Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro", come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2016, n. 6), la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, il CRIBA FVG.

Ritenendo strategica la collaborazione con le Organizzazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione in relazione ai fattori di cui al proprio mandato, il Garante intende avviare con le stesse utili sinergie. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde, infatti, alle seguenti finalità di rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non-discriminazione (*awareness-raising*); rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*); rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi; rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Il Garante regionale, come già detto in precedenza, è stato nominato in seno al Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire il soddisfacimento delle condizionalità previste dalla normativa dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali (art. 7 del Regolamento 1303/2013 (misure comuni per tutti i fondi strutturali 2014-2020) e l'art. 8 del Regolamento 1304/2013 (relativo al Fondo Sociale Europeo) e fa parte della partnership nell'ambito di specifici programmi europei, nonché di *focus group* e di tavoli regionali.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Le varie attività svolte dal Garante regionale a tutela delle persone a rischio di discriminazione, consentono di evidenziare le principali criticità riscontrate nel settore, allo scopo di consentirne un'analisi, di facilitarne la risoluzione attraverso un'attività di tipo consulenziale, ovvero di segnalazione agli organi competenti, di stimolare il legislatore nazionale e regionale ed il sistema di *governance* nel suo insieme, nonché di avviare e consolidare buone pratiche.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Le criticità evidenziate nel corso dell'anno, già rappresentate varie volte nel corso del mandato, si possono così in estrema sintesi riassumere, rinviando alle riflessioni formulate nei singoli contesti:

- effettività dell'azione;
- minori stranieri non accompagnati;
- accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità;
- contrasto alle discriminazioni.

Effettività dell'azione. L'istituzione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, di un'Autorità di garanzia regionale dedicata alla tutela dei diritti fondamentali, che si occupa anche di tutela antidiscriminatoria, ha

costituito senza dubbio una novità particolarmente positiva nel quadro delle politiche delle autonomie regionali nel nostro Paese.

D'altro canto, non si può mancare di sottolineare che uno dei requisiti indispensabili individuati dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, affinché un'Autorità di garanzia possa essere riconosciuta come tale, è quello dell'effettività della sua azione, ovvero dell'assegnazione ad essa di adeguate e sufficienti risorse umane per svolgere i propri compiti e funzioni in condizioni di autonomia ed indipendenza (raccomandazione generale n. 2 della Commissione europea contro il Razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, ECRI e i "Principi di Parigi" emanati dalla Commissione ONU per i Diritti Umani).

Si evidenzia che l'istituzione di un Garante regionale per le persone a rischio di discriminazione può costituire uno strumento importante per la promozione a livello regionale di una cultura e di prassi fondate sulle pari opportunità ed il divieto di discriminazioni, se inserito in una rete regionale di servizi e realtà, frutto di un raccordo tra Regione, Autorità di garanzia, Enti locali, Associazionismo e Parti sociali. Questo approccio "di rete" implicherebbe un forte ruolo propulsivo trasversale all'Amministrazione di governo regionale, anche in relazione agli obiettivi di *mainstreaming* che una politica di pari opportunità deve soddisfare, così come alla pluralità di fattori di discriminazione vietati, che necessariamente intersecano con l'operato di diverse Direzioni centrali.

Minori stranieri non accompagnati. Il Garante regionale esprime apprezzamento per l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia, che assicura, anche per l'anno 2021, "*il rimborso in misura pari al 100 per cento delle spese che restano a carico dei Comuni per l'accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati sul proprio territorio, al netto dei contributi richiesti al Ministero dell'Interno per il tramite delle Prefetture*" (si veda in proposito quanto disposto dalla DGR 30 luglio 2021, n. 1218, avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 7 – Programma immigrazione 2021 – Approvazione definitiva"). Questo ha certamente permesso di ottenere una maggiore fattiva collaborazione da parte degli Enti locali per assicurare l'accoglienza e la sistemazione dei MSNA individuati sul territorio, adempiendo così agli obblighi previsti dal decreto legislativo 142/2015 e ss.mm.ii. di attuazione della direttiva 2013/33/UE e poi anche dalla legge 47/2017. Questo ha avuto un indubbio impatto positivo nell'assicurare una immediata accoglienza dei MSNA individuati sul territorio regionale in strutture appositamente a loro riservate.

D'altro canto, il numero delle strutture di accoglienza si è moltiplicato, con l'applicazione di *standard* disomogenei nell'erogazione dei servizi di accoglienza e dei percorsi di mediazione culturale e di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate. Questo in mancanza di un apposito ed aggiornato regolamento regionale sugli *standard* di accoglienza e dei servizi delle Comunità per minori stranieri e relativo accreditamento. Probabilmente una parte delle criticità dell'attuale sistema potrebbe essere mitigata attraverso un controllo più diretto e capillare sulle Comunità di accoglienza da parte degli Enti locali di riferimento, se non addirittura tramite una gestione "*in house*".

Il ricorso ad una pluralità estremamente diversificata di Strutture di accoglienza, gestite da soggetti privati non sempre adeguatamente dotati di competenze specialistiche nella materia, la mancanza di una forte struttura di *governance*, di monitoraggio e di valutazione, la lentezza e i ritardi delle procedure burocratiche, hanno determinato anche in Friuli Venezia Giulia il verificarsi, talvolta, di quelle disfunzionalità e criticità comuni all'intero territorio nazionale e che sono state alla base della procedura di infrazione del diritto UE mossa nel 2014 dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia relativamente alle tutela dei MSNA richiedenti asilo (procedura n. 2014/2017) e che la "Legge Zampa" (47/2017) ha inteso disinnescare: i lunghi tempi di attesa per la nomina dei tutori che si ripercuotono negativamente, in particolare, sul ritardato accesso alle procedure di richiesta della protezione internazionale, la mancanza di una rete adeguata di tutori volontari adeguatamente preparati, con la conseguente nomina dello stesso tutore per un gran numero di minori e spesso in situazioni di possibile conflitto di interessi, il mancato utilizzo dello strumento dell'affido familiare e della rete di famiglie che vi aderiscono. A questo potrebbe aggiungersi anche la mancanza di uniformità nei comportamenti sia delle Questure, per quanto concerne la tipologia dei permessi di soggiorno rilasciati, così come dell'Agenzia regionale per l'Impiego, per quanto riguarda l'iscrizione ai Centri per l'impiego ed il conseguente accesso ai possibili percorsi di integrazione socio-lavorativa

mediante l'esercizio di attività lavorativa, l'avvio a tirocini di inserimento lavorativo, nonché delle Aziende Sanitarie per quanto concerne la questione dell'esenzione alla partecipazione alla spesa sanitaria (*tickets*). La legge 47/2017 ha introdotto una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di MSNA con la finalità di definire una disciplina unitaria organica, che nel contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni su tutto il territorio nazionale. È ancora presto per affermare se questo processo virtuoso si sia effettivamente avviato nel FVG, anche tenuto conto della criticità rappresentata dalla mancanza di sufficienti candidature da parte di cittadini volontari all'esercizio della funzione tutoria, nonostante la diffusione della notizia della costante apertura del canale. Ciò comporta un'oggettiva carenza di nominativi da far affluire all'elenco dei tutori volontari di MSNA e un conseguente aggravio dell'attività da parte dei tutori attivi sul territorio, a cui sono affidati ben più minori rispetto a quanto previsto a livello normativo. Già questo aspetto potrebbe rappresentare un potenziale deterrente per un candidato in età lavorativa, poiché in caso di affidamento di un rilevante numero di MSNA l'impegno, in termini di energie profuse, ma soprattutto di tempo, potrebbe essere rilevante e probabilmente di difficile conciliazione con lo svolgimento di un'attività professionale. Il Garante ha in più occasioni ricordato che si tratta di un'attività di volontariato, da svolgere a titolo gratuito; ciò non significa però che, visti i carichi di lavoro e il forte rilievo sociale della stessa, non possano essere valutati e previsti alcuni "correttivi", per favorire, per quanto possibile, i volontari, quali i citati permessi di lavoro, i rimborsi delle spese sostenute, le polizze assicurative. Come già detto, tale tipo di intervento potrebbe facilitare la presentazione di candidature e l'effettivo esercizio della funzione tutoria, prevista espressamente da una legge nazionale. Il Garante regionale sottolinea inoltre l'insufficiente definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia nel passaggio alla maggiore età.

Ulteriore criticità nel sistema di accoglienza, nota anche a livello nazionale, che necessiterebbe di maggiore controllo, è quella riferita ai minori stranieri di nazionalità albanese e kosovara, per i quali potrebbe essere meglio sfruttato l'istituto del ricongiungimento familiare. Questo in quanto spesso non rientrano propriamente nel novero dei minori "non accompagnati", avendo parenti residenti in Italia a cui potrebbero essere affidati, nel loro stesso superiore interesse.

Da ultimo, ma certamente non per importanza, va ricordato il problema della tratta di esseri umani, che può riguardare anche i MSNA, fenomeno da riconoscere e da gestire con estrema attenzione e competenza e nell'assoluto rispetto ed interesse della persona coinvolta, sia essa minore o adulta⁷.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità. Il Garante regionale ritiene fondamentale mantenere alta l'attenzione circa i problemi di accessibilità e di diritto alla mobilità delle persone disabili, rammentando che, come già detto in precedenza, le persone portatrici di disabilità rimangono spesso vittime di processi di esclusione sociale, a cominciare dalla sfera lavorativa. *"Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri"* (preambolo della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, lettera e) va richiamata e diffusa, presso ogni sede pubblica o privata di pertinenza, l'importanza del concetto di applicare sempre, ove possibile, il principio dell'accomodamento ragionevole, di cui all'art. 2 della medesima Convenzione, nell'ottica della promozione della cultura di una sempre migliore accessibilità e del rispetto del principio di uguaglianza.

Contrasto alle discriminazioni. Il Garante regionale esprime la convinzione che la promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazioni richieda non solo meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto attività promozionali e di prevenzione delle discriminazioni, ovvero azioni positive volte a

⁷In occasione dell'Assemblea Generale tenutasi il 29 settembre 2021, è stato adottato un *position statement* dalla Rete Europea dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza (*European network of Ombudspersons for children – Enoc*), avente ad oggetto *"Violations of the Human Rights of Children on the Move in the context of pushbacks"*, contenente una serie di 12 raccomandazioni da attuare a livello europeo, nazionale e locale a tutela dei minori. Per un approfondimento, si veda <https://www.garanteinfanzia.org/news/approvate-12-raccomandazioni-sui-minorenni-migranti-dai-garanti-europei-enoc>.

riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti a categorie a maggior rischio di discriminazione possono incontrare condizioni di maggiore fragilità. Tra i principali fattori di discriminazione che hanno richiesto l'intervento del Garante durante il corso del mandato e che hanno quindi rappresentato casi di maggiore criticità, si segnalano, a titolo di esempio, la disabilità, la nazionalità, l'etnia/razza, le condizioni sociali, l'orientamento sessuale e l'identità di genere, l'età, la mendacità, il luogo di residenza. Nel 2021 le segnalazioni di presunta discriminazione ricevute si sono incentrate particolarmente sui seguenti aspetti: **disabilità** (in ambito scolastico, lavorativo, di edilizia sovvenzionata), **condizioni sociali** (appelli su problematiche concernenti il prelievamento di migranti, presunte discriminazioni nell'accesso a contributi per l'affitto, casi di presunto *mobbing* o violazione della *privacy*, aspetti questi ultimi che peraltro non rientrano nella competenza dell'Organo di garanzia), **età** (bando di concorso pubblico con previsione della minore età come requisito preferenziale d'accesso in caso di parità di punteggio dei candidati).

Il Garante regionale tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti. Come già avuto occasione di sottolineare, una singola segnalazione può comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

3.2 Best practice

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale, quali utili esempi di *best practice*.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all'interno del capitolo 4, I parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

Il Garante regionale rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, come detto in precedenza, vi possono essere minori vittime di tratta, al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete. Si rimanda al capitolo 5 della prima parte della presente relazione per quanto concerne la proposta di eventuali "correttivi" da valutare, ognuno per la parte di competenza ed applicare a favore dei tutori volontari di MSNA, anche al fine di facilitare la presentazione di candidature oltre che l'effettivo esercizio della funzione tutoria.

Il Garante, come già rilevato in precedenza, ritiene opportuno che ciascuna Direzione centrale competente svolga un'azione sistematica di monitoraggio e valutazione delle disposizioni presenti nella normativa regionale vigente, negli atti regolamentari, di indirizzo e di programmazione, ai fini della rilevazione di norme eventualmente in contrasto con il principio di non discriminazione e parità di trattamento tra cittadini nazionali e stranieri, adottando i provvedimenti conseguenti per la loro rimozione e adattamento.

PARTE III

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

1. Lo stato di attivazione delle funzioni attribuite dalla l.r. 9/2014 e, per ogni funzione, gli interventi realizzati, i risultati raggiunti e le azioni in programma

Tra le attività svolte dal Garante regionale si vanno, brevemente, ad illustrare le seguenti.

Incontri con i Magistrati di sorveglianza. Il Garante, nel corso dell'anno, ha continuato ad intrattenere contatti con i Magistrati di sorveglianza per un confronto sulle problematiche rilevanti concernenti i diversi istituti carcerari della regione e per discutere sulla possibile applicazione delle misure alternative. Partecipa inoltre a vari tavoli assieme al Presidente della Sorveglianza.

Incontro con i Direttori delle CC ed i detenuti. Visite alle carceri di Tolmezzo, Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso dell'anno, il Garante ha visitato tutti gli istituti carcerari della regione, incontrandone i Direttori ed i detenuti che ne avevano fatto richiesta. Uno degli aspetti di maggiore criticità riscontrato è rappresentato dalla pluralità di incarichi dei Dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, quasi tutti con reggenze anche relative ad istituti fuori regione. Forti criticità sono emerse, durante gli incontri, anche in relazione alla carenza del personale educativo e della polizia penitenziaria.

Significativa la collaborazione con i Garanti per i diritti delle persone private della libertà personale di Trieste e di Udine. È stata reiterata la richiesta di istituire figure analoghe di garanzia a livello comunale, sui territori ove siano presenti istituti di pena.

Attività di supporto e consulenza ai detenuti. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di supporto e di consulenza rispetto alle segnalazioni di problematiche relative alla popolazione carceraria regionale, in merito alle quali l'Organo di garanzia ha provveduto a richiedere informazioni ai Direttori degli istituti o ad altre Autorità, anche in collaborazione, secondo i casi, con i Garanti comunali dei detenuti. Molte richieste sono state formulate a seguito di istanze rivolte al Garante regionale da familiari di detenuti/internati, preoccupati per le condizioni di salute dei loro congiunti all'interno delle carceri.

Incontri con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con i Garanti regionali. Tra i compiti del GNPL, istituito con decreto legge 146/2013 (art. 7), convertito con modificazioni dalla legge 10/2014, rientra quello di coordinare la rete dei Garanti territoriali favorendo il consolidamento istituzionale mediante il riconoscimento di adeguate garanzie di indipendenza e autonomia rispetto ai Governi locali di cui sono espressione. A consolidamento della relazione con l'Autorità nazionale, il Garante regionale ha partecipato a diversi incontri *online* con il predetto Organo di garanzia, presenti pure i vari Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Ha preso parte inoltre all'Assemblea dei Garanti regionali (con la nomina del Coordinatore), nonché alla riunione di tutti i Garanti con la Ministra della Giustizia.

CPR di Gradisca d'Isonzo. Relativamente alla struttura entrata in funzione nel 2020, diverse sono state le segnalazioni pervenute all'Organo di garanzia da parte di associazioni e di ospiti, nonché dei loro legali. Le varie problematiche emerse sono state esaminate in accordo e con la collaborazione della competente Prefettura di Gorizia, con cui più volte sono stati intrattenuti rapporti e con il costante supporto importante del locale Garante comunale. Una delle tematiche ricorrenti ha riguardato la presenza di supposti soggetti minorenni all'interno del CPR. Purtroppo va segnalato anche il suicidio di un ospite nell'ultimo periodo dell'anno.

Cassa delle Ammende. Varie sono state le riunioni svolte in modalità telematica con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione centrale regionale competente e con i vari enti che intervengono sul campo in ordine ai vari progetti così finanziati.

Monitoraggio della situazione Covid-19 nelle CC regionali e nel CPR di Gradisca d'Isonzo. Il Garante regionale ha continuato a mantenere sotto osservazione l'evoluzione della situazione dei contagi da Covid-19 all'interno delle carceri, grazie agli aggiornamenti forniti dai Direttori dei vari istituti e la collaborazione dei Garanti comunali, nonché ha in varie occasioni interloquito con la Prefettura di Gorizia relativamente al CPR.

2. Le forme di collaborazione instaurate con i soggetti istituzionali competenti e i risultati conseguiti ai fini di un maggior coordinamento e integrazione delle politiche di settore

Il Garante regionale, ha instaurato rapporti di rete, come già precedentemente illustrato, con Direttori di carceri, Magistrati di sorveglianza, Garanti comunali e Garante nazionale. Si sottolineano, in particolare, i contatti costanti, attraverso le piattaforme web, con i Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con il Garante nazionale. Tutti tali contatti risultano fondamentali al fine di monitorare in maniera più approfondita ed efficace le problematiche esistenti sul territorio e di provvedere in maniera tempestiva alla segnalazione delle stesse e alla proposizione di possibili soluzioni.

3. Le criticità emerse in sede di verifica dell'attuazione delle Convenzioni internazionali e della normativa europea, statale e regionale, con indicazioni sulle possibili innovazioni o modifiche normative o amministrative da adottare

Per quanto concerne l'ambito di competenza del Garante regionale, non si possono sottacere alcune rilevanti criticità, per le quali rimane vivo l'impegno a proseguire un'attività di attenta e costante verifica, al fine di sollecitarne la risoluzione, tramite consulenze, segnalazioni ed ogni altra iniziativa ritenuta opportuna.

3.1 Analisi riassuntiva delle maggiori criticità evidenziate

Nel corso del 2021, i principali fattori di criticità rappresentati al Garante attraverso le segnalazioni si sono incentrati particolarmente sui seguenti aspetti:

- condizioni di salute;
- condizioni detentive;
- detenuti in regime di art. 41-bis.

Condizioni di salute. Le criticità rappresentate al Garante regionale non sono risultate unicamente imputabili alla pandemia.

Condizioni detentive. Tali problematiche hanno riguardato sia gli istituti penitenziari, che il CPR.

Detenuti in regime di art. 41-bis. Tra le varie segnalazioni pervenute, varie sono state le richieste di incontro al Garante regionale.

Come già rilevato, l'Ufficio tratta una casistica estremamente varia ed eterogenea; di conseguenza, le forme di intervento messe in atto, avvalendosi delle attività di ascolto, mediazione, consulenza, raccomandazione, sono molto differenti; una singola segnalazione può inoltre comportare la presenza al proprio interno di più problematiche afferenti a diversi interlocutori.

Il Garante ha messo in rilievo alcuni punti cruciali riferiti agli istituti penitenziari della regione, emersi in seguito alle visite effettuate presso le strutture medesime. Di seguito i principali:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle case circondariali della regione;
- la mancanza di personale;
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.), che impone, con urgenza una soluzione al problema;
- le difficoltà nel contenimento del contagio da Covid-19 all'interno delle case circondariali, diffusosi sia tra i detenuti/internati, sia tra gli agenti di polizia penitenziaria, che tra il personale amministrativo.

Come già segnalato nella precedente relazione, riferita all'anno 2020, rimane comunque di tutta evidenza:

- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR;
- la situazione critica, per la presenza della sezione "protetti", a Pordenone;
- il problema dell'ergastolo ostativo e l'opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell'istituto di Tolmezzo;
- la forte criticità di convivenza tra i detenuti stranieri (in particolare di nazionalità afghana e pakistana), per quanto riguarda la situazione dell'istituto di Udine;
- l'aumento dei casi di persone detenute per reati collegati al gioco d'azzardo, specialmente a Trieste, fenomeno a cui andrebbe sicuramente dedicata maggiore attenzione, in un ambito di prevenzione;
- la vetustà e l'inadeguatezza strutturale di gran parte degli istituti carcerari della regione: in particolare, Pordenone, che soffre della pluricentenaria vetustà e Trieste che esige ulteriori parziali interventi; in misura minore, Udine (ove però è in corso un finanziamento ed è in fase di elaborazione un progetto di ristrutturazione) e Gorizia (in cui è stata ristrutturata un'ala ed è in corso il rinnovamento delle cucine);
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Sovraffollamento carcerario. Da riscontri della situazione carceraria regionale forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, si rileva un permanere del fenomeno del sovraffollamento carcerario sebbene i numeri registrati siano lontani dal 2013, quando l'Italia fu condannata dalla Corte Europea per la condizione delle sue carceri. Al 30 novembre 2021 la popolazione carceraria italiana, suddivisa su 189 istituti, è pari a 54.593 detenuti di cui 2.313 donne e 17.302 stranieri (questi ultimi in calo rispetto ai dati indicati nella relazione 2020). La capienza regolamentare prevedrebbe invece la presenza su tutto il territorio nazionale di 50.809 persone ristrette: ciò significa che vi è un soprannumero pari a 3.784 (cfr. tabella 1 riferita alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale).

In Friuli Venezia Giulia vi sono 5 istituti: Trieste, Tolmezzo, Udine, Gorizia e Pordenone, che ospitano un totale di 621 detenuti, di cui 21 donne, a fronte di una capienza regolamentare pari a 463 unità (158 in soprannumero). Il numero di stranieri presenti nella nostra regione è di 264 detenuti. Rispetto all'anno precedente la popolazione carceraria complessiva è aumentata di alcune unità. Il sovraffollamento carcerario nel nostro Paese non può essere considerato solo un problema morale e sociale, che va ad intaccare la dignità personale e, spesso, violare i principali diritti umani, ma anche un problema che sfocia nella più assoluta illegalità (cfr. tabelle 1 e 2).

Le condizioni di vita carcerarie, in passato ed in parte ancora adesso, raggiungono livelli allarmanti, con istituti penitenziari sovraffollati e realtà detentive sempre meno degne di un paese civile. Sul tema del sovraffollamento carcerario è intervenuto il Parlamento europeo che, con la risoluzione 15 dicembre 2011, n. 2897, sulle condizioni detentive nell'UE, ha invitato gli Stati membri a stanziare idonee risorse alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle carceri, al fine di dotarle di idonee attrezzature tecniche, ampliare lo spazio disponibile e renderle funzionalmente in grado di migliorare le condizioni di vita dei detenuti, garantendo comunque un elevato livello di sicurezza.

Il primo decreto legge in materia carceraria (decreto legge 1 luglio 2013, n. 78, contenente "Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena", convertito, con modificazione, in legge 9 agosto 2013, n. 94), interveniva a fronte di una situazione drammatica dell'Italia (situazione evidenziata nel dossier n. 64, del 14 ottobre 2013, del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia, avente ad oggetto "*La questione carceraria. Elementi di documentazione sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, Doc. I, n. 1*"). Successivamente alla sentenza della Corte Europea dell'8 gennaio 2013⁸, che dichiarava incompatibile la situazione carceraria italiana e condannava il nostro Paese per la violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo (proibizione della tortura e dei trattamenti disumani e degradanti), il legislatore nazionale si è visto costretto a varare provvedimenti legislativi che hanno consentito di portare la popolazione carceraria ad un numero accettabile; le persone detenute sono diminuite intorno alle 10.000 unità.

In Friuli Venezia Giulia, si precisa che dei menzionati 621 detenuti, stranieri compresi, sempre al 30 novembre 2021, 142 sono in attesa di primo giudizio, 123 sono i condannati non definitivi, 350 quelli definitivi (cfr. tabella 3). Dei detenuti condannati per pena inflitta e per pena residua, al 30 giugno 2021 (ultimo dato disponibile), 10 hanno ottenuto l'ergastolo (cfr. tabelle 10 e 11).

Dai dati dell'Amministrazione penitenziaria (cfr. tabella 9), al I semestre 2021, risulterebbe l'attivazione di 23 corsi professionali in Friuli Venezia Giulia, con 173 iscritti (di cui 49 stranieri). 19 sarebbero i corsi terminati: dei 150 iscritti, 121 risulterebbero i promossi (di cui 38 stranieri).

I detenuti usciti dagli istituti penitenziari *ex lege* 199/2010, dall'entrata in vigore fino al 30 novembre 2021, sono pari a 492 (in aumento di 28 unità rispetto allo scorso anno), di cui 43 donne e 148 stranieri (cfr. tabella 12).

Su 617 persone ristrette nelle carceri del Friuli Venezia Giulia al 30 giugno 2021, stranieri compresi, per 369 non è stato possibile rilevare il titolo di studio; 6 ne sono prive e altrettante analfabete. Solamente 6 soggetti possiedono il diploma di laurea (cfr. tabella 4). Il valore massimo dei detenuti per classe di età si raggiunge sempre nella fascia compresa tra i 50 e i 59 anni, con 117 unità, seguito da 91 persone tra i 35 e i 39 anni. I valori più bassi si raccolgono tra le persone tra i 18 e i 20 anni (7) e tra gli ultra 70enni con 16 persone (cfr. tabella 5). Per quanto concerne lo stato civile (cfr. tabella 6), il valore più alto continua a riscontrarsi tra i coniugati (201). Per il Friuli Venezia Giulia si rileva l'assenza di detenute madri e, conseguentemente, la mancanza di asili nido. Solo parzialmente la popolazione carceraria locale risulta impiegata in attività lavorativa, alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria (125) o al di fuori della stessa (13): 138 persone complessive, di cui 4 donne (cfr. tabella 7).

⁸ Causa Torreggiani e altri contro Italia - in materia di condizioni di detenzione, di cui si riporta il contenuto riprodotto nel Dossier del 14 ottobre 2013 del Servizio Studi del Dipartimento Giustizia.

"I ricorrenti, detenuti negli istituti penitenziari di Busto Arsizio e Piacenza, avevano adito la Corte EDU lamentando che le loro rispettive condizioni detentive costituissero trattamenti inumani e degradanti ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione. Essi avevano denunciato la mancanza di spazio vitale nelle rispettive celle (nelle quali avrebbero avuto a disposizione uno spazio personale di 3 metri quadri), l'esistenza di gravi problemi di distribuzione di acqua calda e una insufficiente aereazione e illuminazione delle celle. La Corte, con la decisione dell'8 gennaio 2013, ha dichiarato sussistente la violazione dell'articolo 3 CEDU, avendo accertato che le condizioni detentive descritte avevano sottoposto gli interessati a un livello di sofferenza d'intensità superiore a quello inevitabile insito nella detenzione. La Corte rileva che «la violazione del diritto dei ricorrenti di beneficiare di condizioni detentive adeguate non è la conseguenza di episodi isolati, ma trae origine da un problema sistemico risultante da un malfunzionamento cronico proprio del sistema penitenziario italiano, che ha interessato e può interessare ancora in futuro numerose persone». Per questo la Corte ha deciso applicare al caso di specie la procedura della sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione, ed ha ordinato alle autorità nazionali di approntare, nel termine di un anno dalla data in cui la sentenza in titolo sarà divenuta definitiva, le misure necessarie che abbiano effetti preventivi e compensativi e che garantiscano realmente una riparazione effettiva delle violazioni della Convenzione risultanti dal sovraffollamento carcerario in Italia.

Il termine annuale decorre dalla data in cui la sentenza è divenuta definitiva, ossia dal giorno 28 maggio 2013, in cui è stata respinta l'istanza di rinvio alla Grande Chambre della Corte, presentata dall'Italia al fine di ottenere un riesame della sentenza. Pertanto, il termine concesso dalla Corte allo Stato italiano verrà a scadere il 28 maggio del 2014.

Nelle more dell'adozione delle misure sul piano nazionale, la Corte ha disposto il rinvio dell'esame di altri ricorsi, presentati ma non comunicati, aventi come unico oggetto il sovraffollamento carcerario in Italia".

Emergenza COVID e carceri. Il Garante regionale, in accordo con l’Autorità Garante nazionale, ha continuato a monitorare la situazione, comprese le misure di contenimento del contagio adottate d’intesa con le Aziende sanitarie di competenza, con la collaborazione dei Direttori delle strutture. Il monitoraggio ha riguardato anche la situazione del personale e degli ospiti degli istituti in relazione all’avvio della campagna vaccinale (si segnala, alla data del 16.12.2021 la seguente situazione: nessun positivo a Gorizia e Pordenone; 2 positivi a Tolmezzo; 16 a Udine; 17 a Trieste. La campagna vaccinale per i detenuti prosegue. Delicata la situazione della polizia penitenziaria: essendo fissato normativamente l’obbligo della vaccinazione, i non vaccinati devono essere sospesi dal servizio, con preoccupante pregiudizio rispetto al personale già sotto organico ed al sovraffollamento. Per quanto concerne il personale della polizia penitenziaria, alla data del 16.12.2021 risulta la seguente situazione avuto riguardo ai non vaccinati: 5 a Udine; 2 a Pordenone; 9 a Trieste, 15 a Tolmezzo; 1 a Gorizia).

Allo stesso tempo si è data puntuale risposta alle richieste di informazioni pervenute da parte di familiari o di legali di detenuti.

Carenza di personale socio-educativo e polizia penitenziaria. Il Garante continua a rilevare alcune criticità per quanto concerne l’aspetto della dotazione organica in forza presso gli istituti penitenziari, che si evidenziano ormai da anni: in particolare, riscontra una carenza sia nel corpo della polizia penitenziaria, con forti ripercussioni sui carichi di lavoro del personale impegnato e stress psicofisico correlato alla situazione, sia nel personale dell’area socio-educativa (spesso gli educatori non vengono sostituiti e sono in numero limitato) con conseguenti ricadute sulla possibilità di attivazione e di implementazione di progettualità specifiche per i detenuti. Ciò può tradursi, per le persone private della libertà personale, in pericolose forme di isolamento, di sradicamento dalla società e nella difficoltà concreta di recupero con possibilità di reiterazione degli atti criminosi.

3.2 Best practice

Si rinvia ai contenuti delle precedenti relazioni per quanto concerne le varie attività poste in essere sul territorio regionale durante il mandato, quali utili esempi di *best practice*.

4. Le esigenze prioritarie di promozione e tutela dei diritti rilevate

Si rinvia ai contenuti espressi all’interno del capitolo 4, l parte, riferiti alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.

5. Proposte/Raccomandazioni

A parere del Garante regionale, risulterebbe utile prendere maggiore consapevolezza, anche sul territorio, della grave situazione in cui versano le carceri e delle conseguenti enormi difficoltà sofferte dai detenuti che potrebbero contribuire a minare le concrete possibilità di recupero e di reinserimento sociale efficace degli stessi.

Si ritiene utile riproporre un’azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d’Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS (Residenze per l’Esecuzione delle Misure di Sicurezza), istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all’art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 220, come inserito dalla legge di conversione 17 febbraio 2012, n. 9 e da ultimo modificato dall’art. 1 del decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81, in Friuli Venezia Giulia sono: 2 a Trieste/Aurisina (attualmente non operativa in quanto in fase di ristrutturazione), 2 a Udine e 2 a Maniago del Friuli. Va segnalato che la Corte cost., con l’ordinanza n. 131 del 24.06.2021, ha chiesto ai Ministeri della Giustizia e della Salute, alla Conferenza delle Regioni e all’Ufficio parlamentare di bilancio di fornire una serie di informazioni sulle REMS in relazione alle difficoltà registrate nell’applicazione concreta delle misure di sicurezza nei confronti degli autori di reato infermi di mente e socialmente

pericolosi, al fine di poter poi decidere sulla questione di legittimità costituzionale sollevata sul tema. Si è attualmente in attesa di tale rilevante sentenza della Corte.

TABELLE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Tabella 1

Popolazione per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2020

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	20.444	19.555	39.999
5-9	24.510	22.991	47.501
10-14	27.229	25.897	53.126
15-19	27.427	25.460	52.887
TOTALE	99.610	93.903	193.513

Dati estratti il 13.12.2021 da fonte: ISTAT (<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/GEN/statistica/SCHEDA2/>)

Elaborazione: Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2020

Classe di età	Friuli Venezia Giulia		
	M	F	MF
0-4	3.528	3.296	6.824
5-9	3.453	3.173	6.626
10-14	2.962	2.793	5.755
15-19	2.539	2.048	4.587
TOTALE	12.482	11.310	23.792

Dati estratti il 13.12.2021 da fonte: ISTAT (<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/GEN/statistica/SCHEDA2/>)

Elaborazione: Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 3

Famiglie che hanno avviato un percorso preliminare in vista di un progetto adottivo e famiglie che hanno fatto domanda di adozione nel corso del 2020 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° Fam che hanno avviato un percorso adottivo	n° Fam che hanno fatto domanda di Adozione	di cui adozioni nazionali (1)	di cui adozioni internazionali (2)	di cui adozioni nazionali e internazionali (3)	di cui rinnovi (4)	di cui ex art. 44
Duino Aurisina	1	1		1			
Trieste	14	5			5		
Muggia-San Dorligo della Valle	1						
Alto Isontino	9	5	1		3		1
Basso Isontino	3	4	1		2		1
ASU GI Totale	28	15	2	1	10	-	2
Gemonese	1						
Carnia	1	1			1		
San Daniele del Friuli (*)	2	2	2				
Codroipo	3	1			1		
Tarcento	1	1					1
Cividale del Friuli	6	2			1		1
Udine	23	5		2	1	1	1
Cervignano	3	3		1			2
Latisana – San Giorgio di Nogaro		1	1				
ASU FC Totale	40	16	3	3	4	1	5
Sacile	3	3		1		2	
San Vito al Tagliamento	3	4		1	1	1	1
Azzano Decimo		1	1				
Maniago	1	2			2		
Pordenone	10	2			1		1
AS FO Totale	17	12	1	2	4	3	2
Regione Friuli Venezia Giulia	85	43	6	6	18	4	9

Fonte delle tabelle da 3 a 8 e da 17 a 19: Regione FVG - Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria

- (1) "di cui nazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione nazionale; (2) "di cui internazionale": inserire il numero di famiglie che hanno fatto domanda solo di adozione internazionale (sia comunitaria che extracomunitaria); (3) "di cui nazionale e internazionale": domanda doppia di adozione nazionale + domanda di adozione internazionale; (4) "di cui rinnovi": rinnovo di domande di adozione; (*) è pervenuta una richiesta di approfondimento per una coppia per che aveva inoltrato la disponibilità nell'anno 2019 e per la quale la valutazione era già stata fatta.

Tabella 4
Minori entrati in famiglia per finalità adottive in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) e per classe d'età, nel corso del 2020 - valori assoluti

Contesto	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT MF	di cui stranieri			ex art. 44
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF		M	F	MF	
Duino Aurisina																				
Trieste				1	2	3	1		1							4	2	2	4	
Muggia-San Dorligo della Valle																				
Alto Isontino										1	1					1				1
Basso Isontino				1		1		1	1							2		1	1	1
ASU GI Totale	-	-	-	2	2	4	1	1	2	-	1	1	-	-	-	7	2	3	5	2
Gemonese																				
Carnia																				
San Daniele del Friuli																				
Codroipo										2	2					2				
Tarcento																				1
Cividale del Friuli																				1
Udine				2		2										2	2		2	1
Cervignano																				
Latisana – San Giorgio di Nogaro																				
ASU FC Totale	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	2	2	-	-	-	4	2	-	2	3
Sacile																				
San Vito al Tagliamento																				
Azzano Decimo																				
Maniago								1	1							1		1		
Pordenone (*)				1		1	1		1							2	2		2	
AS FO Totale	-	-	-	1	-	1	1	1	2	-	-	-	-	-	-	3	2	1	3	-
Regione Friuli Venezia Giulia	-	-	-	5	2	7	2	2	4	-	3	3	-	-	-	14	6	4	10	5

Il dato riguarda minori entrati in famiglia nel corso del 2020 (dall'1.1.2020 al 31.12.2020). Il dato fa riferimento: 1) agli ingressi in famiglia sulla base dei certificati della Commissione adozioni internazionali e dei decreti di affidamento educativo assistenziale a scopo adottivo; 2) ai minori e ai territori di residenza della famiglia; (*) adozione nazionale di 2 minori presso una coppia residente nel territorio udinese ma seguita dall'Equipe pordenonese sia in fase di valutazione che di affidamento preadottivo

Tabella 5

Minori per i quali si è registrato un fallimento adottivo nel corso del 2020 in Friuli Venezia Giulia per contesto territoriale (Ambito territoriale e Azienda per l'Assistenza Sanitaria) - valori assoluti

Contesto	n° fallimenti	di cui adozioni nazionali	di cui adozioni internazionali	Note	ex art. 44
Duino Aurisina					
Trieste					
Muggia-San Dorligo della Valle					
Alto Isontino					
Basso Isontino					
ASU GI Totale					
Gemonese					
Carnia					
San Daniele del Friuli					
Codroipo					
Tarcento					
Cividale del Friuli					
Udine					
Cervignano				Nessun caso così come da definizione in nota	
Latisana – San Giorgio di Nogaro				Nessun caso così come da definizione in nota	
ASU FC Totale					
Sacile					
San Vito al Tagliamento					
Azzano Decimo					
Maniago					
Pordenone					
AS FO Totale					
Regione Friuli Venezia Giulia					

Tabella 6
Minori in carico al SSC in affido familiare tradizionale per genere e fascia d'età per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano			-			-	1		1			-		1	1			-	2	-
Triestino	2	-	2	-	2	2	1	4	5	5	2	7	3	5	8	8	4	12	36	12
Collio Alto Isonzo			-	1		1			-			-	1	1	2			-	3	2
Carso Isonzo Adriatico			-	3		3		1	1	1	1	2	1	3	4		1	1	11	6
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale			-	1		1		1	1	1		1	1	2	3		1	1	7	1
Carnia			-	1	1	2	1	1	2	1	1	2	3		3		1	1	10	-
Collinare	1		1			-		1	1	1		1	2	2	4			-	7	1
Torre			-			-		2	2			-		1	1			-	3	1
Natisone			-			-	1	3	4	2		2	1		1		3	3	10	8
Mediofriuli			-	1		1	3	1	4		2	2	2	3	5			-	12	1
Friuli Centrale			-		1	1	2	6	8		1	1	3	2	5	2	2	4	19	3
Agro Aquileiese			-			-			-	1	1	2	1	1	2			-	4	-
Riviera Bassa Friulana			-	1	1	2	2	3	5	1	2	3		2	2	1	1	2	14	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo		1	1		1	1			-		1	1	1	4	5		1	1	9	1
Tagliamento			-	1		1		1	1	1		1		3	3	3	1	4	10	2
Sile e Meduna			-	1		1		1	1		1	1	4		4	1		1	8	1
Valli e Dolomiti Friulane			-		1	1	1	1	2	1	2	3	2	1	3	1		1	10	3
Noncello			-			-	4	4	8	6	2	8	1	7	8	2	2	4	28	8
REGIONE FVG	3	1	4	10	6	16	15	28	43	21	16	37	25	38	63	18	17	35	198	50

Tabella 7

Minori in carico al SSC in affido familiare tradizionale per tipologia di affido per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	ETERO FAMILIARE		PARENTALE		PER PERIODO	
	consensuale	giudiziale	consensuale	giudiziale	meno di 2 anni	più di 2 anni
Carso Giuliano	1	-	-	1	2	-
Triestino	5	8	9	14		
Collio Alto Isonzo	2	1	1	-	3	1
Carso Isonzo Adriatico	-	4	5	2	9	2
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	5	1	1	3	4
Carnia	1	6	1	2	7	4
Collinare	3	4	-	-	7	-
Torre	-	2	-	1	2	1
Natisone	1	7	1	1	5	5
Mediofriuli	1	2	2	7	9	3
Friuli Centrale	1	7	2	9	12	7
Agro Aquileiese	-	1	-	3	3	1
Riviera Bassa Friulana	1	6	1	6	10	4
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	1	1	7	8	1
Tagliamento	2	5	-	3	7	4
Sile e Meduna	4	3	1	-	6	2
Valli e Dolomiti Friulane	3	5	-	4	9	3
Noncello	1	14	4	10	19	9
REGIONE FVG	21	73	19	52	116	51

Tabella 8

Minori in carico al SSC in affido leggero per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	1	1	2	-	-	-	4	1
Triestino	1	-	1	1	1	2	3	2	5	4	4	8	1	-	1	-	-	-	17	8
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carso Isonzo Adriatico	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Natisone	-	-	-	-	-	-	1	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
Agro Aquileiese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	-
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sile e Meduna	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Valli e Dolomiti Friulane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-
Noncello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
REGIONE FVG	1	-	1	1	1	2	5	7	12	6	5	11	3	1	4	-	-	-	30	12

Tabella 9

Separazioni – Indicatori

Separazioni – Indicatori I.Stat	
Territorio	Friuli Venezia Giulia
Anno	2018
Tipo dato	
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni (anni)	16
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni concesse dal tribunale (anni)	16
durata media della convivenza matrimoniale nelle separazioni consensuali extragiudiziali (anni)	16
separazioni di coppie miste	261
separazioni di coppie miste (%)	13.1
separazioni con marito italiano per nascita e moglie straniera o italiana per acquisizione (%)	77.4
separazioni con moglie italiana per nascita e marito straniero o italiano per acquisizione (%)	22.6
separazioni esaurite con rito consensuale nelle coppie miste (%)	74.8
durata media della convivenza matrimoniale (anni) nelle separazioni di coppie miste	12
separazioni da matrimoni civili nelle coppie miste (%)	63.8
figli minori affidati nelle separazioni	1.499
figli minori affidati nelle separazioni concesse dal tribunale	1.354
figli minori affidati nelle separazioni consensuali extragiudiziali	145
separazioni con assegno al coniuge	378
separazioni concesse dal tribunale con assegno al coniuge	320
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno al coniuge	58
separazioni con assegno al coniuge (%)	19
separazioni concesse dal tribunale con assegno al coniuge (%)	22.7
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno al coniuge (%)	10
separazioni con assegno corrisposto dal marito (%)	97.1
separazioni concesse dal tribunale con assegno corrisposto dal marito (%)	97.5
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno corrisposto dal marito (%)	94.7
casa assegnata al marito (%)	24.5
casa assegnata al marito nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	23.5
casa assegnata al marito nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	31.4
casa assegnata alla moglie (%)	58.9
casa assegnata alla moglie nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	60.5
casa assegnata alla moglie nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	47.6
abitazioni autonome e distinte (%)	14.7
abitazioni autonome e distinte nelle separazioni concesse dal tribunale (%)	14.4
abitazioni autonome e distinte nelle separazioni consensuali extragiudiziali (%)	17.5
separazioni con assegno ai figli	1.029
separazioni con mantenimento dei figli diverso da assegno	178
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli	951
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli diverso da assegno	146
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli	78
separazioni consensuali extragiudiziali con mantenimento dei figli diverso da assegno	31

separazioni con assegno ai figli (%)	73.5
separazioni con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	12.7
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli (%)	78.2
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	12
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli (%)	42.3
separazioni consensuali extragiudiziali con mantenimento dei figli diverso da assegno (%)	17
separazioni con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	84.2
separazioni concesse dal tribunale con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	85.7
separazioni consensuali extragiudiziali con assegno ai figli corrisposto dal padre (%)	68.5
separazioni con figli minori e assegno (%)	86.4
separazioni con mantenimento dei figli minori diverso da assegno (%)	13.6
separazioni concesse dal tribunale con figli minori e assegno (%)	87.8
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli minori diverso da assegno (%)	12.2
separazioni consensuali extragiudiziali con figli minori e assegno (%)	73.2
separazioni concesse dal tribunale con mantenimento dei figli minori diverso da assegno (%)	26.8
separazioni concesse rispetto ai coniugati (valori per centomila)	353.7
durata media del procedimento di separazione consensuale (in giorni)	89
durata media del procedimento di separazione consensuale in tribunale (in giorni)	116
durata media del procedimento di separazione consensuale extragiudiziale (in giorni)	36
durata media del procedimento di separazione giudiziale	607
tasso di separazione rispetto agli abitanti (valori per mille)	1.6

Dati estratti il 20.12.2021, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Separazioni e divorzi")

Tabella 10

Cittadinanza dei genitori – Stime provinciali, quinquennio 2016 – 2020

Tipo dato	nati vivi - dati corretti (110 province)				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2016	2017	2018	2019	2020
genitori entrambi italiani	6.303	6.014	5.750	5.453	5.372
genitori entrambi stranieri	1.480	1.427	1.353	1.291	1.354
almeno madre straniera	2.025	1.950	1.899	1.839	1.832
almeno padre straniero	1.628	1.586	1.533	1.494	1.584
almeno un genitore straniero	2.173	2.109	2.079	2.042	2.062

Dati estratti il 20.12.2021, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie" - "Natalità e fecondità")

Tabella 11**Nati vivi all'interno del matrimonio – Stime del quinquennio 2016 – 2020**

Tipo dato	nati vivi				
Territorio di residenza	Friuli-Venezia Giulia				
Selezione periodo	2016	2017	2018	2019	2020
no	2.611	2.686	2.682	2.629	2.920
si	5.865	5.437	5.147	4.866	4.514
Totale	8.476	8.123	7.829	7.495	7.434

Dati estratti il 20.12.2021, da <http://dati.istat.it/#> (in "Popolazione e famiglie"- "Natalità e fecondità")

SCUOLE – confronto dati anno scolastico 2018-19 e 2019-20

Tabella 12

Iscritti alle scuole dell'infanzia statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2018-19 e 2019-20

PROVINCE	2018-19		2019-20		Differenza 18-19/19-20	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	3.855	1.892	3.669	1.843	-186	-49
Udine	7.436	3.601	6.998	3.410	-438	-191
Gorizia	2.546	1.223	2.507	1.227	-39	4
Trieste	1.408	678	1.199	590	-209	-88
FVG	15.245	7.394	14.373	7.070	-872	-324
Scuole paritarie						
Pordenone	4.167	1.999	4.054	1.901	-113	-98
Udine	3.993	1.950	3.822	1.863	-171	-87
Gorizia	267	130	257	130	-10	-
Trieste	2.952	1.398	2.933	1.382	-19	-16
FVG	11.379	5.477	11.066	5.276	-313	-201

Fonte delle tabelle da 12 a 16: "Regione in cifre 2021", edito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica (Tav. da 17.2 a 17.6).

Tabella 13

Iscritti alle scuole primarie statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2018-19 e 2019-20

PROVINCE	2018-19		2019-20		Differenza 18-19/19-20	
	MF	F	MF	F	MF	F
Scuole statali						
Pordenone	14.013	6.749	13.818	6.708	-195	-41
Udine	20.404	10.005	20.051	9.785	-353	-220
Gorizia	5.459	2.575	5.344	2.496	-115	-79
Trieste	8.099	3.888	7.934	3.832	-165	-56
FVG	47.975	23.217	47.147	22.821	-828	-396
Scuole paritarie						
Pordenone	339	149	340	162	1	13
Udine	940	476	977	484	37	8
Gorizia	233	119	235	120	2	1
Trieste	660	352	654	329	-6	-23
FVG	2.172	1.096	2.206	1.095	34	-1

Tabella 14

Iscritti alle scuole secondarie di I grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2018-19 e 2019-20

PROVINCE	2018-19		2019-20		Differenza 18-19/19-20	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	8.532	4.112	8.550	4.108	18	-4
Udine	12.945	6.304	12.780	6.258	-165	-46
Gorizia	3.708	1.761	3.742	1.784	34	23
Trieste	5.555	2.692	5.614	2.728	59	36
FVG	30.740	14.869	30.686	14.878	-54	9
	Scuole paritarie					
Pordenone	471	230	518	243	47	13
Udine	742	326	713	331	-29	5
Gorizia	9	2	9	4	0	2
Trieste	44	27	49	28	5	1
FVG	1.266	585	1.289	606	23	21

Tabella 15

Iscritti alle scuole secondarie di II grado statali e paritarie per anno, sesso e provincia in FVG – a.s. 2018-19 e 2019-20

PROVINCE	2018-19		2019-20		Differenza 18-19/19-20	
	MF	F	MF	F	MF	F
	Scuole statali					
Pordenone	12.674	6.091	12.620	6.092	-54	1
Udine	21.537	10.719	21.326	10.590	-211	-129
Gorizia	5.372	2.604	5.531	2.694	159	90
Trieste	8.320	4.150	8.376	4.109	56	-41
FVG	47.903	23.564	47.853	23.485	-50	-79
	Scuole paritarie					
Pordenone	199	91	199	80	0	-11
Udine	676	165	728	192	52	27
Gorizia	9	2	-	-	-9	-2
Trieste	-	-	-	-	-	-
FVG	884	258	927	272	43	14

Tabella 16**FVG alunni, classi e alunni con disabilità per livello scolastico – scuole statali – A.S. 2020-21**

LIVELLO SCOLASTICO	Alunni	Sezioni	Alunni con disabilità
Infanzia	14.406	752	324
Primaria	46.182	2.608	1.520
Secondaria I grado	30.641	1.529	1.073
Secondaria II grado	49.813	2.521	1.133
TOTALE	141.042	7.410	4.050

Tabella 17

Minori in Comunità situate in Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	1	1	2	1	3	1	-	1	5	2	7	-	-	-	12	1
Triestino	1	7	8	6	8	14	5	7	12	7	4	11	16	7	23	9	14	23	91	35
Collio Alto Isonzo	-	-	-	1	-	1	2	1	3	1	1	2	-	2	2	-	4	4	12	1
Carso Isonzo Adriatico	1	2	3	2	1	3	2	1	3	1	-	1	2	2	4	-	2	2	16	4
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	2	1	3	-	-	-	7	5
Carnia	-	3	3	-	-	-	-	1	1	1	3	4	2	-	2	2	2	4	14	3
Collinare	-	1	1	-	1	1	1	2	3	-	-	-	-	2	2	-	-	-	7	1
Torre	-	-	-	-	1	1	1	1	2	1	1	2	1	3	4	2	-	2	11	2
Natisone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	5	8	1	-	1	9	2
Mediofriuli	1	1	2	-	-	-	2	-	2	-	-	-	1	1	2	-	1	1	7	3
Friuli Centrale	1	-	1	1	2	3	3	3	6	2	4	6	5	7	12	4	3	7	35	9
Agro Aquileiese	1	1	2	3	-	3	1	1	2	1	2	3	3	5	8	3	1	4	22	4
Riviera Bassa Friulana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	4	6	3	1	4	11	5
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	2	2	3	1	4	1	-	1	8	-
Tagliamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	1	3	1
Sile e Meduna	1	-	1	-	1	1	-	-	-	1	1	2	-	1	1	-	-	-	5	3
Valli e Dolomiti Friulane	1	2	3	1	-	1	1	1	2	-	1	1	1	7	8	-	2	2	17	7
Noncello	-	1	1	1	1	2	7	4	11	7	2	9	-	3	3	-	4	4	30	22
REGIONE FVG	8	17	25	15	16	31	28	23	51	24	22	46	48	53	101	25	34	59	313	107

Tabella 18
Minori in Comunità situate fuori dal Friuli Venezia Giulia per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran	
Carso Giuliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Triestino	1	2	3	-	1	1	-	-	-	-	-	-	3	5	8	3	1	4	16	3	
Collio Alto Isonzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	3	-	3	5	-	
Carso Isonzo Adriatico	-	1	1	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	2	3	1	-	1	6	-	
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	2	
Carnia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	
Collinare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	1	1	2	5	-	
Torre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	3	-	
Natisone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	
Mediofriuli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	-	-	3	-	
Friuli Centrale	-	-	-	-	1	1	3	3	6	1	-	1	1	3	4	2	1	3	15	8	
Agro Aquileiese	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	1	-	1	1	1	-	1	4	1	
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	2	-	1	1	-	2	2	6	2	
Tagliamento	-	-	-	1	-	1	-	1	1	1	-	1	2	-	2	-	-	-	5	2	
Sile e Meduna	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	2	1	3	7	1	
Valli e Dolomiti Friulane	1	1	2	-	-	-	-	1	1	-	1	1	-	1	1	2	1	3	8	2	
Noncello	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	1	1	4	3	7	3	3	6	17	5	
REGIONE FVG	6	5	11	2	3	5	4	7	11	6	2	8	18	21	39	21	10	31	105	27	

Tabella 19
Minori in Comunità per fascia d'età, di cui stranieri, per contesto territoriale – Anno 2020 (dati di flusso, valori assoluti)

Ambito	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			18-21			Totale	
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	MF	di cui Stran
Carso Giuliano	-	-	-	-	1	1	2	1	3	1	-	1	5	2	7	-	-	-	12	1
Triestino	2	9	11	6	9	15	5	7	12	7	4	11	19	12	31	12	15	27	107	38
Collio Alto Isonzo	-	-	-	1	-	1	2	1	3	1	1	2	1	3	4	3	4	7	17	1
Carso Isonzo Adriatico	1	2	3	2	1	3	2	1	3	1	-	1	3	4	7	1	2	3	20	4
Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	1	-	1	-	-	-	1	1	2	1	-	1	2	1	3	2	-	2	9	7
Carnia	-	3	3	-	-	-	-	1	1	1	3	4	3	-	3	2	2	4	15	3
Collinare	-	1	1	-	1	1	1	2	3	-	-	-	-	5	5	1	1	2	12	1
Torre	-	-	-	-	1	1	1	1	2	1	1	2	1	3	4	4	1	5	14	2
Natisone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	5	9	1	-	1	10	2
Mediofriuli	1	1	2	-	-	-	2	-	2	1	-	1	3	1	4	-	1	1	10	3
Friuli Centrale	1	-	1	1	3	4	6	6	12	3	4	7	6	10	16	6	4	10	50	17
Agro Aquileiese	1	1	2	4	-	4	1	1	2	2	2	4	3	6	9	4	1	5	26	5
Riviera Bassa Friulana	-	1	1	-	1	1	1	-	1	-	1	1	2	4	6	3	1	4	14	7
Livenza-Cansiglio-Cavallo	-	-	-	1	-	1	-	1	1	2	2	4	3	2	5	1	2	3	14	2
Tagliamento	-	-	-	1	-	1	-	1	1	1	-	1	4	-	4	-	1	1	8	3
Sile e Meduna	2	-	2	-	1	1	-	-	-	1	1	2	2	2	4	2	1	3	12	4
Valli e Dolomiti Friulane	2	3	5	1	-	1	1	2	3	-	2	2	1	7	8	2	3	5	24	9
Noncello	3	1	4	1	1	2	7	4	11	7	3	10	4	6	10	3	7	10	47	27
REGIONE FVG	14	21	35	17	19	36	32	29	61	30	24	54	66	73	139	46	44	90	415	134

Tabella 20

MSNA per Comune affidatario e sesso (dato di flusso III trimestre 2021)

Comune	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
Bagnaria Arsa	0	4	4	0,3
Campolongo Tapogliano	0	3	3	0,2
Cervignano del Friuli	0	21	21	1,4
Cividale del Friuli	0	32	32	2,1
Codroipo	0	5	5	0,3
Doberdò del Lago	0	1	1	0,1
Fogliano Redipuglia	0	1	1	0,1
Gemona del Friuli	0	11	11	0,7
Gonars	0	5	5	0,3
Gorizia (Ambito SSC)	0	149	149	9,6
Latisana	0	9	9	0,6
Manzano	0	4	4	0,3
Moimacco	0	5	5	0,3
Monfalcone	0	9	9	0,6
Morsano al Tagliamento	0	5	5	0,3
Muggia (Ambito SSC)	0	281	281	18,2
Muzzana del Turgnano	0	4	4	0,3
Pagnacco	0	3	3	0,2
Palmanova	0	3	3	0,2
Pordenone	0	77	77	5,0
Porpetto	0	3	3	0,2
Pradamano	0	12	12	0,8
Premariacco	0	3	3	0,2
Reana del Rojale	0	1	1	0,1
Remanzacco	0	2	2	0,1
Ronchis	0	23	23	1,5
San Daniele del Friuli (Ambito SSC)	0	7	7	0,5
San Giorgio di Nogaro	0	1	1	0,1
San Giovanni al Natisone	0	14	14	0,9
San Pietro al Natisone	0	4	4	0,3
Santa Maria la Longa	0	2	2	0,1
Tarvisio	0	27	27	1,7
Tavagnacco	0	1	1	0,1
Tolmezzo	0	1	1	0,1
Trieste	1	472	473	30,6
Udine	0	338	338	21,9
Varmo	0	1	1	0,1
TOTALE	1	1.544	1.545	100,0
%	0,1	99,9	100,0	

Fonte: Per le tabelle da 20 a 27, "Minori stranieri non accompagnati in carico ai Comuni della regione Friuli Venezia Giulia – Rilevazione dati – Terzo trimestre 2021", elaborato a cura della Regione F.V.G., D.C. autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione – Coordinamento degli interventi in materia di immigrazione (reperibile su: https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/immigrazione/FOGLIA14/allegati/Report_MSNA_III_trimestre_2021.pdf).

Tabella 21

MSNA per nazionalità e sesso (dato di flusso III trimestre 2021)

Nazione	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
Afghanistan	0	173	173	11,2
Albania	0	50	50	3,2
Algeria	0	1	1	0,1
Bangladesh	1	856	857	55,5
Cina	0	1	1	0,1
Egitto	0	40	40	2,6
Eritrea	0	3	3	0,2
Gambia	0	1	1	0,1
Iraq	0	1	1	0,1
Kosovo	0	116	116	7,5
Kuwait	0	1	1	0,1
Mali	0	1	1	0,1
Marocco	0	5	5	0,3
Nepal	0	7	7	0,5
Pakistan	0	268	268	17,3
Senegal	0	1	1	0,1
Siria	0	2	2	0,1
Somalia	0	3	3	0,2
Tunisia	0	5	5	0,3
Turchia	0	9	9	0,6
TOTALE	1	1.544	1.545	100,0
%	0,1	99,9	100,0	

Tabella 22

MSNA per sede struttura di accoglienza (dato di flusso III trimestre 2021)

Sede struttura	Totale	
	v.a.	%
Brugnera	10	0,6
Capriva del Friuli	1	0,1
Cavazzo Carnico	20	1,3
Cercivento	30	1,9
Cividale del Friuli	146	9,4
Duino Aurisina	22	1,4
Fagagna	22	1,4
Gemona del Friuli	5	0,3
Gorizia	150	9,7
Lusevera	12	0,8
Monfalcone	21	1,4
Monrupino	45	2,9
Montereale Valcellina	19	1,2
Pasian di Prato	29	1,9
Pordenone	51	3,3
Povoletto	31	2,0
Pozzuolo del Friuli	16	1,0
Prata di Pordenone	8	0,5
Ruda	29	1,9
San Leonardo	27	1,7
Torviscosa	17	1,1
Trieste	527	34,1
Udine	223	14,4
Venezia	10	0,6
<i>Presso privato</i>	1	0,1
<i>Altre regioni</i>	73	4,7
TOTALE	1.545	100,0

Tabella 23

MSNA per Comune affidatario e sesso (dato di stock al 30.09.2021)

Comune	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
Bagnaria Arsa	0	3	3	0,3
Campolongo Tapogliano	0	3	3	0,3
Cervignano del Friuli	0	16	16	1,5
Cividale del Friuli	0	30	30	2,9
Codroipo	0	5	5	0,5
Doberdò del Lago	0	1	1	0,1
Fogliano Redipuglia	0	1	1	0,1
Gemona del Friuli	0	8	8	0,8
Gorizia (Ambito SSC)	0	105	105	10,1
Latisana	0	9	9	0,9
Manzano	0	2	2	0,2
Moimacco	0	5	5	0,5
Monfalcone	0	6	6	0,6
Morsano al Tagliamento	0	4	4	0,4
Muggia (Ambito SSC)	0	154	154	14,9
Muzzana del Turgnano	0	4	4	0,4
Pagnacco	0	3	3	0,3
Palmanova	0	2	2	0,2
Pordenone	0	54	54	5,2
Porpetto	0	1	1	0,1
Pradamano	0	8	8	0,8
Premariacco	0	3	3	0,3
Reana del Rojale	0	1	1	0,1
Remanzacco	0	1	1	0,1
Ronchis	0	20	20	1,9
San Daniele del Friuli (Ambito SSC)	0	3	3	0,3
San Giorgio di Nogaro	0	1	1	0,1
San Giovanni al Natisone	0	11	11	1,1
Santa Maria la Longa	0	1	1	0,1
Tarvisio	0	9	9	0,9
Tavagnacco	0	1	1	0,1
Trieste	0	281	281	27,1
Udine	0	280	280	27,0
Varmo	0	1	1	0,1
TOTALE	0	1.037	1.037	100,0
%	0,0	100,0	100,0	

Tabella 24

MSNA per nazionalità e sesso (dato di stock al 30.09.2021)

Nazione	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
Afghanistan	0	44	44	4,2
Albania	0	45	45	4,3
Algeria	0	1	1	0,1
Bangladesh	0	672	672	64,8
Cina	0	1	1	0,1
Egitto	0	21	21	2,0
Gambia	0	1	1	0,1
Kosovo	0	72	72	6,9
Mali	0	1	1	0,1
Marocco	0	1	1	0,1
Pakistan	0	168	168	16,2
Somalia	0	2	2	0,2
Tunisia	0	5	5	0,5
Turchia	0	3	3	0,3
TOTALE	0	1.037	1.037	100,0
%	0,0	100,0	100,0	

Tabella 25

MSNA per età e sesso (dato di stock al 30.09.2021)

Comune	Femmine	Maschi	Totale	
			v.a.	%
0 anni	0	1	1	0,0
1 anno	0	0	0	0,0
2 anni	0	0	0	0,0
3 anni	0	0	0	0,0
4 anni	0	0	0	0,0
5 anni	0	0	0	0,0
6 anni	0	0	0	0,0
7 anni	0	0	0	0,0
8 anni	0	0	0	0,0
9 anni	0	0	0	0,0
10 anni	0	0	0	0,0
11 anni	0	1	1	0,1
12 anni	0	1	1	0,1
13 anni	0	3	3	0,3
14 anni	0	6	6	0,6
15 anni	0	31	31	3,0
16 anni	0	116	116	11,2
17 anni	0	879	879	84,8
TOTALE	0	1.037	1.037	100,0
%	0,0	100,0	100,0	

Tabella 26

MSNA per classi di età e nazionalità (dato di stock al 30.09.2021)

Classe età al 30.09.2020	Bangladesh	Pakistan	Kosovo	Albania	Altre	Totale	
						v.a.	%
età 0-2	0	0	0	0	0	0	0,0
età 3-5	0	0	0	0	0	0	0,0
età 6-10	0	0	0	0	0	0	0,0
età 11-13	0	3	0	0	2	5	0,5
età 14-17	672	165	72	45	78	1.032	99,5
TOTALE	672	168	72	45	80	1.037	100,0
%	64,8	16,2	6,9	4,3	7,7	100,0	

Tabella 27

MSNA per sede struttura di accoglienza (dato di stock al 30.09.2021)

Sede struttura	Totale	
	v.a.	%
Brugnera	8	0,8
Capriva del Friuli	1	0,1
Cavazzo Carnico	20	1,9
Cervento	29	2,8
Cividale del Friuli	123	11,9
Fagagna	18	1,7
Gemona del Friuli	5	0,5
Gorizia	91	8,8
Lusevera	20	1,9
Monfalcone	19	1,8
Monrupino	19	1,8
Monteale Valcellina	12	1,2
Pagnacco	15	1,4
Pasian di Prato	25	2,4
Pordenone	43	4,1
Povoletto	20	1,9
Pozzuolo del Friuli	14	1,4
Prata di Pordenone	4	0,4
Ruda	25	2,4
San Leonardo	21	2,0
Torviscosa	14	1,4
Trieste	288	27,8
Udine	127	12,2
Venezia	8	0,8
Altre regioni	68	6,6
TOTALE	1.037	100,0

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Tabella 1

Popolazione straniera per sesso e fasce d'età quinquennali in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2020

	Friuli Venezia Giulia		
Classe di età	M	F	MF
0-4	3.528	3.296	6.824
5-9	3.453	3.173	6.626
10-14	2.962	2.793	5.755
15-19	2.539	2.048	4.587
20-24	4.404	2.850	7.254
25-29	5.478	4.385	9.863
30-34	6.458	5.806	12.264
35-39	6.256	5.888	12.144
40-44	5.678	5.648	11.326
45-49	4.759	5.255	10.014
50-54	3.993	4.918	8.911
55-59	2.899	4.072	6.971
60-64	1.979	3.488	5.467
65-69	1.046	2.341	3.387
70-74	553	1.226	1.779
75-79	314	550	864
80-84	199	331	530
85-89	81	124	205
90-94	19	53	72
95-99	7	9	16
100+	1	3	4
TOTALE	56.606	58.257	114.863

Dati estratti il 13.12.2021 da fonte ISTAT (<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/SCHEDA2/>)

Elaborazione: Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica - Regione FVG

Tabella 2

Stranieri residenti – Bilancio: Friuli Venezia Giulia quinquennio 2016 – 2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipo di indicatore demografico					
popolazione straniera al 1° gennaio	105.222	104.276	106.681	105.902	107.265
nati vivi stranieri	1.480	1.427	1.353	1.291	1.354
morti stranieri	178	207	218	199	251
saldo naturale anagrafico degli stranieri	1.302	1.220	1.135	1.092	1.103
stranieri iscritti in anagrafe da altri comuni	5.673	5.916	6.495	6.958	5.689
stranieri cancellati in anagrafe per altri comuni	5.166	5.139	5.491	6.228	4.930
saldo migratorio anagrafico interno degli stranieri	507	777	1.004	730	759
stranieri iscritti in anagrafe dall'estero	5.266	7.231	7.037	5.799	4.727
stranieri cancellati in anagrafe per l'estero	1.495	1.449	1.470	2.145	1.367
saldo migratorio anagrafico estero degli stranieri	3.771	5.782	5.567	3.654	3.360
stranieri iscritti in anagrafe per altri motivi	857	948	965	697	380
stranieri cancellati in anagrafe per altri motivi	2.421	2.720	2.637	2.001	2.003
saldo anagrafico per altri motivi degli stranieri	-1.564	-1.772	-1.672	-1.304	-1.623
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi degli stranieri	2.714	4.787	4.899	3.080	2.496
acquisizioni della cittadinanza italiana	4.962	3.631	2.522	2.574	3.050
stranieri iscritti in anagrafe	13.276	15.522	15.850	14.745	12.150
stranieri cancellati in anagrafe	14.222	13.146	12.338	13.147	11.601
unità straniere in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0	0
stranieri saldo censuario totale	-235	7.049
popolazione straniera al 31.12	104.276	106.652	110.193	107.265	114.863
popolazione straniera residente in convivenza al 31.12	313	1.357	2.743	2.282	2.288
popolazione straniera residente in famiglia al 31.12	103.963	105.295	107.450	104.983	112.575

Fonte: Dati I.Stat (<http://dati.istat.it/Index.aspx>). Dati estratti il 20.12.2021 (in "Popolazione e famiglie"- "Stranieri e immigrati").

Tabella 3**Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: tipo di permesso e provincia al 01.01.2021**

Territorio	01.01.2021		
	Permesso con scadenza	Permesso di lungo periodo	totale
PROVINCIA di Udine	8.854	15.257	24.111
PROVINCIA di Gorizia	4.255	7.069	11.324
PROVINCIA di Trieste	6.087	9.256	15.343
PROVINCIA di Pordenone	10.179	13.736	23.915
REGIONE Friuli Venezia Giulia	29.375	45.318	74.693

Fonte: Dati I.Stat (<http://dati.istat.it/Index.aspx#>). Dati estratti 20.12.2021 (in "Popolazione e famiglie" - "Stranieri e immigrati").

Tabella 4**Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG: Provincia e cittadinanza al 01.01.2021**

Principali Paesi di cittadinanza	01.01.2021		
	maschi	femmine	totale
Mondo	37.513	37.180	74.693
Albania	3.897	4.038	7.935
Bosnia-Erzegovina	1.626	1.268	2.894
Kosovo	2.083	1.528	3.611
Macedonia	1.398	1.278	2.676
Moldova	595	1.299	1.894
Russia	171	668	839
Serbia e Montenegro(*)
Serbia	2.545	2.709	5.254
Turchia	280	180	460
Ucraina	992	4.100	5.092
Europa centro-orientale	14.095	17.693	31.788
Algeria	368	303	671
Egitto	282	123	405
Marocco	1.790	1.812	3.602
Tunisia	638	444	1.082
Burkina Faso (ex Alto Volta)	433	315	748
Costa d'Avorio	176	128	304
Gambia	45	2	47
Ghana	1.242	1.134	2.376
Guinea	38	7	45
Mali	96	34	130
Nigeria	600	601	1.201
Senegal	679	315	994
Eritrea	49	35	84
Etiopia	77	125	202
Mauritius	3	3	6

Somalia	45	10	55
Camerun	194	197	391
Congo	32	35	67
Georgia	70	560	630
Iran	101	79	180
Iraq	426	80	506
Libano	192	62	254
Siria	49	30	79
Cina	1.630	1.733	3.363
Filippine
Afghanistan	2.259	70	2.329
Bangladesh	3.306	2.074	5.380
India	1.275	1.131	2.406
Pakistan	3.183	261	3.444
Sri Lanka (ex Ceylon)	73	49	122
Stati Uniti	1.689	3.638	5.327
Argentina	99	128	227
Brasile	116	465	581
Colombia	361	571	932
Cuba	103	304	407
Repubblica Dominicana	258	435	693
Ecuador	43	76	119
Perù	69	119	188
Oceania	31	47	78
Apolide	7	11	18

Fonte: Dati I.Stat (<http://dati.istat.it/>). Dati estratti il 20.12.2021 (in "Popolazione e famiglie"- "Stranieri e immigrati").

(*) L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno non consente un'esatta distinzione per alcuni cittadini dei due Stati. Per gli ingressi nell'anno 2007 e per i permessi di soggiorno al 1° gennaio 2008 il dato include anche i cittadini del Kosovo.

Tabella 5

Permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari in FVG. Cittadinanza e motivo del permesso – Anno 2020

Territorio	Friuli-Venezia Giulia					
Tipo dato	ingressi nell'anno di cittadini non comunitari					
Sesso	totale					
Selezione periodo	2020					
Motivo del permesso	lavoro	famiglia	studio	asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	residenza elettiva, religione, salute	tutte le voci
Principali Paesi di cittadinanza						
Mondo	445	1.471	283	952	503	3.654
Albania	55	145	5	5	29	239
Bosnia-Erzegovina	41	22	1	1	...	65
Kosovo	5	82	...	48	93	228
Macedonia	6	38	1	...	3	48
Moldova	...	15	1	16
Russia	1	14	2	1	...	18
Serbia	14	54	2	2	7	79
Turchia	1	9	1	4	...	15
Ucraina	19	48	1	1	7	76
Europa centro-orientale	142	431	17	62	140	792
Algeria	...	9	2	3	2	16
Egitto	2	20	4	2	15	43
Marocco	...	49	2	11	7	69
Tunisia	1	24	2	3	...	30
Burkina Faso (ex Alto Volta)	...	17	...	1	...	18
Costa d'Avorio	...	7	1	8
Gambia	1	1
Ghana	1	42	43
Mali	...	2	...	1	1	4
Nigeria	...	20	1	6	6	33
Senegal	...	20	1	3	5	29
Eritrea	...	1	1
Etiopia	...	1	3	1	...	5
Mauritius	...	1	1	2
Somalia	4	...	2	6
Camerun	...	3	6	9
Congo	...	1	1
Georgia	...	4	...	9	30	43
Iran	3	9	3	7	...	22
Iraq	...	8	...	33	...	41
Libano	...	5	1	1	...	7
Siria	...	1	...	7	...	8
Cina	4	30	173	1	3	211
Afghanistan	...	17	...	78	9	104
Bangladesh	1	144	...	31	168	344
India	19	67	5	11	1	103
Pakistan	1	28	4	630	90	753

Sri Lanka (ex Ceylon)	1	1	1	3
Stati Uniti	249	318	1	...	2	570
Argentina	2	16	3	...	6	27
Brasile	...	32	3	1	5	41
Colombia	...	29	5	31	...	65
Cuba	1	14	15
Repubblica Dominicana	1	16	1	18
Ecuador	1	1	3	5
Perù	...	5	1	1	1	8
Oceania	1	1	1	...	1	4

Fonte: Dati I.Stat (<http://dati.istat.it/>). Dati estratti il 20.12.2021 (in "Popolazione e famiglie"- "Stranieri e immigrati").

Tabella 6

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati in FVG – dati mensili biennio 2019/2020 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

	FVG – anno 2020		FVG – anno 2021	
	PRESENTI E CENSITI	%	PRESENTI E CENSITI	%
Gennaio	609	10,9	718	10,8
Febbraio	586	10,9	728	11,0
Marzo	565	10,7	787	11,9
Aprile	564	11,0	760	11,5
Maggio	536	10,4	755	10,5
Giugno	484	9,6	831	10,7
Luglio	549	10,6	839	10,0
Agosto	622	11,2	899	9,8
Settembre	824	13,8	994	10,3
Ottobre	816	13,1	1.026	9,9
Novembre	794	12,0	1.004	9,0
Dicembre	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.

Fonte: Dati estratti al 21.12.2021 dai Report statistici mensili della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>).

Tabella 7

Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Commissioni in FVG
TRIESTE (CT competente per la Regione Friuli Venezia Giulia)
UDINE (sezione – CT di riferimento Trieste – competente per la Provincia di Udine)

Estrapolato da <http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/area-i-commissioni-territoriali>.

Tabella 8

I numeri della rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) a settembre 2021

Regione	TOTALE (con posti aggiuntivi)	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui Minori non accompagnati	numero Enti locali titolari di progetto	numero progetti
Friuli Venezia Giulia	299	0	0	8	8

Dati estratti il 13.12.2021 da <https://www.retesai.it/i-numeri-dello-sprar/>.

Tabella 9

Progetti territoriali SIPROIMI/SAI a settembre 2021

Provincia	Titolare del progetto	N. posti	Tipologia di progetto	Tipologia Ente locale
PORDENONE	Pordenone	45	Ordinari	Comune
	San Vito al Tagliamento	15	Ordinari	Comune
	UTI Livenza Cansilio Cavallo – (ex Sacile Ambito distr. 6.1)	28	Ordinari	Altro
TRIESTE	Sgonico - Zgonik	14	Disagio mentale o disabilità	Comune
	Trieste	90	Ordinari	Comune
UDINE	Aiello del Friuli	14	Ordinari	Comune
	Cividale del Friuli	40	Ordinari	Comune
	Tolmezzo	15	Ordinari	Comune
	Udine	52	Ordinari	Comune
TOTALE NUMERO POSTI		313		

Dati estratti il 13.12.2021 da https://www.retesai.it/progetti-territoriali/?sft_regione=friuli-venezia-giulia.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Tabella 1

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione al 30.11.2021

Situazione al 30 novembre 2021							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione							
Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Friuli Venezia Giulia	5	463	621	21	264	12	4
Totale nazionale	189	50.809	54.593	2.313	17.302	883	130

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_44&contentId=SST357663&previousPage=mg_1_14.

Tabella 2

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari al 30.11.2021

Situazione al 30 novembre 2021							
Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari							
Regione di detenzione	Sigla Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri
					Totale	Donne	
Friuli Venezia Giulia	GO	GORIZIA	CC	52	67		33
	PN	PORDENONE	CC	38	38		18
	TS	TRIESTE	CC	138	192	21	123
	UD	TOLMEZZO	CC	149	191		20
	UD	UDINE	CC	86	133		70

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_44&contentId=SST357666&previousPage=mg_1_14).

Tabella 3

Detenuti presenti per posizione giuridica al 30.11.2021

Situazione al 30 novembre 2021									
Detenuti presenti per posizione giuridica									
Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	142	72	35	16	123	350	4	2	621
Totale detenuti italiani + stranieri	8.837	3.816	2.940	945	7.701	37.705	301	49	54.593
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	70	34	12	3	49	144	0	1	264
Totale detenuti stranieri	3.069	1.338	1.073	181	2.592	11.566	63	12	17.302

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_44&contentId=SST357663&previousPage=mg_1_14).

Tabella 4

Detenuti presenti per titolo di studio al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021									
Detenuti presenti per titolo di studio									
Regione di detenzione	Laurea	Diploma di scuola media superiore	Diploma di scuola professionale	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Privo di titolo di studio	Analfabeta	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	6	53	8	137	32	6	6	369	617
Totale detenuti italiani + stranieri	569	4.341	635	16.691	5.116	661	868	24.756	53.637
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	1	7	1	36	10	3	3	199	260
Totale detenuti stranieri	152	916	154	2.810	781	490	523	11.193	17.019

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340230&previousPage=mg_1_14).

Tabella 5

Detenuti presenti per classi di età al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021												
Detenuti presenti per classi di età												
Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri												
Friuli Venezia Giulia	7	25	80	85	91	79	71	117	46	16	0	617
Totale detenuti italiani + stranieri	465	2.725	5.916	7.432	7.780	7.625	7.023	9.705	4.020	940	6	53.637
Detenuti stranieri												
Friuli Venezia Giulia	7	17	54	49	48	36	21	23	4	1	0	260
Totale detenuti stranieri	232	1.465	2.874	3.364	3.167	2.460	1.543	1.536	336	36	6	17.019

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

(https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340302&previousPage=mg_1_14).

Tabella 6

Detenuti per stato civile al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021								
Detenuti per stato civile								
Regione di detenzione	Celibe/ nubile	Coniugato/a	Vedovo/a	Divorziato/a	Separato/a legalmente	Convivente	Non rilevato	Totale
Detenuti italiani + stranieri								
Friuli Venezia Giulia	149	201	3	27	15	71	151	617
Totale detenuti italiani + stranieri	16.973	14.831	526	2.017	2.386	7.234	9.670	53.637
Detenuti stranieri								
Friuli Venezia Giulia	69	71	1	5	4	19	91	260
Totale detenuti stranieri	6.510	3.812	108	453	343	1.228	4.565	17.019

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica
https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340222&previousPage=mg_1_14.

Tabella 7

Detenuti lavoranti al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021						
Riepilogo nazionale detenuti lavoranti						
Regione di detenzione	alle dipendenze dell'Amministrazione		non alle dipendenze dell'Amministrazione		totale lavoranti	
	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne	numero detenuti	di cui donne
Italiani + stranieri						
Friuli Venezia Giulia	125	4	13	0	138	4
Totale nazionale valore	15.827	945	2.130	160	17.957	1.105
Stranieri						
Friuli Venezia Giulia	41	3	4	0	45	3
Totale nazionale valore	5.823	348	704	73	6.527	421

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST346593&previousPage=mg_1_14).

Tabella 8

Permessi premio concessi ai detenuti – I semestre 2021

I semestre 2021	
Permessi premio concessi ai detenuti	
Regione di detenzione	Totale permessi premio
Friuli Venezia Giulia	22
Totale nazionale	6.210

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340204&previousPage=mg_1_14).

Tabella 9

Detenuti inseriti in corsi professionali, per regione – I semestre 2021

I semestre 2021								
Corsi professionali per regione								
Regione di detenzione	corsi attivati			corsi terminati				
	numero corsi	iscritti	di cui stranieri	numero corsi	iscritti	di cui stranieri iscritti	promossi	di cui stranieri promossi
Friuli Venezia Giulia	23	173	49	19	150	53	121	38
Totale nazionale	148	1.545	636	100	1.017	441	868	405

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Segreteria Generale - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST346593&previousPage=mg_1_14).

Tabella 10

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena inflitta									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	39	40	51	96	75	36	16	10	363
Totale detenuti italiani + stranieri	1.238	2.180	3.729	8.236	11.008	6.546	2.460	1.806	37.203
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	29	24	24	40	24	1	3	0	145
Totale detenuti stranieri	570	957	1.605	3.222	3.330	1.349	296	115	11.444

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340217&previousPage=mg_1_14).

Tabella 11

Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua al 30.06.2021

Situazione al 30 giugno 2021									
Detenuti presenti condannati (con almeno una condanna definitiva) per pena residua									
Regione di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti italiani + stranieri									
Friuli Venezia Giulia	112	83	57	54	26	16	5	10	363
Totale detenuti italiani + stranieri	6.957	6.705	5.609	7.281	5.986	2.427	432	1.806	37.203
Detenuti stranieri									
Friuli Venezia Giulia	60	39	26	15	2	3	0	0	145
Totale detenuti stranieri	2.988	2.545	1.909	2.071	1.351	412	53	115	11.444

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?contentId=SST340219&previousPage=mg_1_14).

Tabella 12

Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 30.11.2021

Situazione al 30 novembre 2021				
Detenuti usciti dagli istituti penitenziari ex l. 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 30 novembre 2021				
Regione di detenzione	detenuti usciti ex l. 199/2010		di cui stranieri	
	totale	donne	totale	donne
Friuli Venezia Giulia	492	43	148	14
Totale	30.731	2.212	10.148	931

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_44&contentId=SST357674&previousPage=mg_1_14).

Tabella 13**Minorenni e giovani adulti in carico agli USSM, sede di Trieste – Anno 2021 – fino al 15 ottobre**

Anno 2021 – fino al 15 ottobre			
Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico			
USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la prima volta nel 2021	Già precedentemente in carico	
Trieste	157	333	490

Nota: i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/Analisi_Servizi_minorili_15.10.2021.pdf).

Tabella 14**Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2021. Comunità private per regione della struttura. Situazione al 15 ottobre**

Anno 2021 – al 15 ottobre			
Ingressi e presenze nella Comunità nell'anno 2021. Comunità private			
Comunità private per regione	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera	Presenti al 15 ottobre 2021
Friuli Venezia Giulia	18	7,0	7

Fonte: Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità – Ufficio I del Capo Dipartimento – Sezione statistica (si vedano, in particolare, i contenuti - riferiti al Friuli Venezia Giulia - della "Versione integrale dell'analisi", disponibile in formato .pdf su https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=0_6_3&contentId=SST351591&previousPage=mg_1_14).

Tabella 15

Monitoraggio nazionale Covid e situazione vaccinale negli istituti penitenziari –al 20.12.2021

DETENUTI

- TOTALE DETENUTI PRESENTI **53.843**
- TOTALE DETENUTI POSITIVI **344** (di cui **17 nuovi giunti**)

di cui:

- ASINTOMATICI **339**
- SINTOMATICI (gestione interna agli istituti) **2**
- RICOVERATI (gestione esterna 118/ospedale) **3**

PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

- TOTALE PERSONALE **36.939**
- TOTALE POSITIVI **395**

di cui:

- DEGENZA C/O DOMICILIO **387**
- DEGENZA C/O CASERMA **7**
- RICOVERATI (gestione esterna 118/ospedale) **1**

PERSONALE AMMINISTRATIVO E DIRIGENZIALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

- TOTALE PERSONALE **4.021**
- TOTALE POSITIVI **34**

di cui:

- DEGENZA C/O DOMICILIO **32**
- RICOVERATI (gestione esterna 118/ospedale) **2**

SITUAZIONE VACCINALE

- TOTALE SOMMINISTRAZIONI AI **DETENUTI 92.544**
- ASSENTI INGIUSTIFICATI AI SENSI DEL D.L. 21.09.2021 N. 127 (**PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**) **22**
- ASSENTI INGIUSTIFICATI AI SENSI DEL D.L. 21.09.2021 N. 127 (**PERSONALE AMMINISTRATIVO E DIRIGENZIALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**) **11**

Fonte: Ministero della Giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_27.page).